IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII. — Numero 210. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Mercoledì 1 Agosto 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ASSASSINIO DI S. M. UMBERTO I.

UMBERTO I.

Questo nostro prorompere di contento
Non sia faggerol battere di mani;
D'onore e lealtà sia giuramento,
Sia fiamma di preghiera pei Sovrani;
Sia fermo di valor proponimento
Contro le insidie o il ferro degli estrani;
Viri o buon Re, vivano i figli tuoi,
E la nostra virtù vivano in noi.

Così scriveva uno dei martiri della indipendenza italiana, uno dei prigionieri dello Spielberg, Silvio Pellico, allorchè il 14 marzo 1844 Maria Adelaide, la pia e dolce consorte di Vittorio Emanuele dava alla luce il principe Umberto di Savoia.

Il fausto avvenimento era annunciato il giorno stesso alla buona e leale popolazione da un manifesto del suo Vicario, il quale, come vedicio degli atti destini, che l'avvenire riserbava al giovane Principe, era un Benso di Cavour, padre di quel conte Camillo, che della redenzione Italiana fu uno dei più strenui, valorosi ed efficaci artefici.

Il principe Umberto passò l'infanzia nel Castello di Moncalieri sotto l'occhio amorevole e vigile di quell'angelo di carità, che fu l'Augusta sua madre.

Le istruì nelle cose religiose monsigner Charaz, che fu poi vescovo di Genova; degli studi di lettere, di filosofia e di diritto ebbe professori Angelo Sismonda, Ascanio Sobrero, Carlo Boncompagni e Pasquale Stanislao Stanchina.

Nell'aula della guerra lo ammaestrarono Celestino Sachero, Emilio Mattei, Enrico Giovanetti e Giuseppe Rossi, che, per il suo ufficio di istitutore, fu compagno e guida del Principe in molti dei suoi viaggi all'estero.

Nel 1859 il Principe Umberto accompagnò a Lisbona la sorella Maria Pia, che andava sposa a Re Luigi di Portogallo; nel 1864 visitò varie Corti estere; nel 1866, poco prima della guerra, fu mandato alla Corte di Napoleone III e, nel 1876, fu ospite con la Principessa della Corte di Pietroburgo.

Percorsi i vari gradi della milizia, il Principe Umberto, col grado di generale di divisione, ha combattuto a Custoza il 24 giugno 1866.

La divisione Principe Umberto trovavasi con la brigata Parma schierata a destra della strada Villafranca-Verona; il 49° fanteria in prima linea, il 50° duecento metri più indietro. Una compagnia del 49° occupava la stazione ferroviaria e i primi due battaglioni del due reggimenti proteggavano il fronte di battaglia sulla destra della ferrovia.

La lontananza dell'altra brigata della divisione consigliò il Principe a distaccare due battaglioni della brigata Parma (il 3° del 49° ed il 4° del 50°) nella sinistra della strada.

Frattanto due regimenti di cavalieri che si avvicinavano. Non sapendosi se erano nemici o esploratori amici, ordinati in servizio di avanscoperta e non avean a rientrati allo squadrone, fu a cenno di un fragoroso battimolo di cavalleggieri, che retrocedeva quasi subito segnalando l'avanzata di un grosso corpo di nuovi austriaci.

Il Principe, che allo primo momento era accorso al fronte, ordinò che la destra e la sinistra della brigata Parma si ritirassero alquanto indietro, scaglionandosi per formare, al bisogno, una linea di quadrati obliqui, disposti ad angolo col vertice verso Verona.

Mentre il Principe sorvegliava l'esecuzione di questi ordini, osservando coi generali Di Revel e Ferrero, il maggiore Stanislao Bogliensi, i cavalleggieri Alessandria, annunciava una carica di cavalleria.

Era il 18° ulani, che agli ordini del conte Trani, fariosamente caricava a stormi il fianco sinistro della divisione.

Per una provvidenziale combinazione i pochi cavalleggieri, che si erano gettati avanti agli ordini del capitano Marchesi, riuscivano a disordinare, se non ad arrestare, gli ulani, che lanciati a piena carriera andavano ad urtarsi contro il numeroso Stato Maggiore del Principe.

Per un istante tutto sparve tra il fumo ed il polverio. Fu un istante di acuta angoscia per mille cuori. Passato il primo fumore e fugati i vembi di polvere e di fumo, in mezzo al 4° battaglione del 49° di linea formato in quadrato, apparve incolume la figura del futuro Re d'Italia, salutata da un formidabile " Viva Savoia ", che erompe da tutti quei petti.

Il Principe Umberto, che il piombo austriaco aveva rispettato a Custoza, doveva trentaquattro anni dopo, Re d'Italia, cadere vittima di piombo italiano per le mani d'un assassino!

Due anni dopo il prode soldato di Custoza, il 22 aprile 1868, si univa in matrimonio con la Principessa Margherita, figlia di un altro valoroso soldato della indipendenza italiana, ed associavasi al paese, sul quale doveva regnare, una dinastia esclusivamente italiana.

Furono feste davvero grandi. Gli italiani presentivano la benefica influenza che quella timera e bionda fanciulla regale, dal sorriso di angelo, era destinata ad esercitare sullo spirito della nazione, rinsaldando quella sovra catena di affetto, che unisce le genti italiane alla Monarchia Sabauda.

Da quella auspicatissima unione nacque l'11 novembre 1869 il Principe Vittorio Emanuele, che oggi succede, terzo Re d'Italia, al suo Augusto padre, improvvisamente rapito all'affetto degli italiani dalla mano di uno scellerato.

Dire dell'opera di Re Umberto, sempre ispirata ai più alto amore di patria, sempre diretta al maggior vantaggio del suo popolo, non è il momento.

Ne dirà, a suo tempo, la storia serena ed imparziale, quando avrà tacinto ogni sentimento, che non sia quello della verità.

A noi basterà ricordare come, salito al trono in un'ora di grande accasciamento nazionale, per l'immatura dipartita del Padre della Patria, le sue prime parole furono di grande conforto e di speranza, onde trovarono vivo eco in tutta la nazione; furono una promessa, che durante ventidue anni di regno, tra vicissitudini ora liete, ora tristi, non fu smentita mai.

Meritorni l'amore del mio popolo sarà l'unica mia ambizione.

Così diceva il 9 gennaio 1878 agli italiani, il duolo universale, che scoppiò alla notizia dell'esecrando delitto di Monza, attesta che quell'amore Egli aveva ottenuto e che quest'amore lo accompagna oltre la tomba, ossequio reverente di tutte un popolo immore e grato.

Valoroso in guerra, coraggioso sempre, Re Umberto fu soldato di carità in pace.

Venezia, Casamicciola, Busca e Napoli sono tricodi che gli anni non cancelleranno: e che seguiteranno le più nobili pagine nella vita del Re Umberto.

Dei figliuoli suoi, ancora giovinetto, Vittorio Emanuele diceva al conte Manabrea: " Io conosco Umberto; è un eccellente giovane; ha buon senso e buon cuore; egli farà bene ".

E Re Umberto, ispirato, ha giustificato il vaticinio paterno.

Da Monza - Alla Corte.

Monza, 31. — Il Presidente del Consiglio on. Saracco, appena giunto alla Reggia, fu introdotto nella sala dove era la Regina. L'incontro fu commoventissimo S. M. s'intrattenne coll'on. Saracco oltre mezz'ora.

I membri della Famiglia Reale sono arrivati tutti ieri e stanotte.

Stamane alle ore 5 giunse S. M. la Regina Maria Pia accompagnata dal Duca di Oporto.

Monza, 31. — Sono giunti l'on. Di Rudinì, mons. Lanza, il Principe Trivulzio ed il conte Arnaboldi.

Le truppe comandate dal col. Mazzoni prestarono giuramento di fedeltà al Re nei giardini e nel cortile del Castello, che dalla redazione fu fatto da uno dei più strenui, valorosi ed efficaci artefici.

Il principe Umberto passò l'infanzia nel Castello di Moncalieri sotto l'occhio amorevole e vigile di quell'angelo di carità, che fu l'Augusta sua madre.

Le istruì nelle cose religiose monsigner Charaz, che fu poi vescovo di Genova; degli studi di lettere, di filosofia e di diritto ebbe professori Angelo Sismonda, Ascanio Sobrero, Carlo Boncompagni e Pasquale Stanislao Stanchina.

Nell'aula della guerra lo ammaestrarono Celestino Sachero, Emilio Mattei, Enrico Giovanetti e Giuseppe Rossi, che, per il suo ufficio di istitutore, fu compagno e guida del Principe in molti dei suoi viaggi all'estero.

Nel 1859 il Principe Umberto accompagnò a Lisbona la sorella Maria Pia, che andava sposa a Re Luigi di Portogallo; nel 1864 visitò varie Corti estere; nel 1866, poco prima della guerra, fu mandato alla Corte di Napoleone III e, nel 1876, fu ospite con la Principessa della Corte di Pietroburgo.

Percorsi i vari gradi della milizia, il Principe Umberto, col grado di generale di divisione, ha combattuto a Custoza il 24 giugno 1866.

La divisione Principe Umberto trovavasi con la brigata Parma schierata a destra della strada Villafranca-Verona; il 49° fanteria in prima linea, il 50° duecento metri più indietro. Una compagnia del 49° occupava la stazione ferroviaria e i primi due battaglioni del due reggimenti proteggavano il fronte di battaglia sulla destra della ferrovia.

La lontananza dell'altra brigata della divisione consigliò il Principe a distaccare due battaglioni della brigata Parma (il 3° del 49° ed il 4° del 50°) nella sinistra della strada.

Frattanto due regimenti di cavalieri che si avvicinavano. Non sapendosi se erano nemici o esploratori amici, ordinati in servizio di avanscoperta e non avean a rientrati allo squadrone, fu a cenno di un fragoroso battimolo di cavalleggieri, che retrocedeva quasi subito segnalando l'avanzata di un grosso corpo di nuovi austriaci.

Il Principe, che allo primo momento era accorso al fronte, ordinò che la destra e la sinistra della brigata Parma si ritirassero alquanto indietro, scaglionandosi per formare, al bisogno, una linea di quadrati obliqui, disposti ad angolo col vertice verso Verona.

Mentre il Principe sorvegliava l'esecuzione di questi ordini, osservando coi generali Di Revel e Ferrero, il maggiore Stanislao Bogliensi, i cavalleggieri Alessandria, annunciava una carica di cavalleria.

Era il 18° ulani, che agli ordini del conte Trani, fariosamente caricava a stormi il fianco sinistro della divisione.

Per una provvidenziale combinazione i pochi cavalleggieri, che si erano gettati avanti agli ordini del capitano Marchesi, riuscivano a disordinare, se non ad arrestare, gli ulani, che lanciati a piena carriera andavano ad urtarsi contro il numeroso Stato Maggiore del Principe.

Per un istante tutto sparve tra il fumo ed il polverio. Fu un istante di acuta angoscia per mille cuori. Passato il primo fumore e fugati i vembi di polvere e di fumo, in mezzo al 4° battaglione del 49° di linea formato in quadrato, apparve incolume la figura del futuro Re d'Italia, salutata da un formidabile " Viva Savoia ", che erompe da tutti quei petti.

Il Principe Umberto, che il piombo austriaco aveva rispettato a Custoza, doveva trentaquattro anni dopo, Re d'Italia, cadere vittima di piombo italiano per le mani d'un assassino!

Due anni dopo il prode soldato di Custoza, il 22 aprile 1868, si univa in matrimonio con la Principessa Margherita, figlia di un altro valoroso soldato della indipendenza italiana, ed associavasi al paese, sul quale doveva regnare, una dinastia esclusivamente italiana.

Furono feste davvero grandi. Gli italiani presentivano la benefica influenza che quella timera e bionda fanciulla regale, dal sorriso di angelo, era destinata ad esercitare sullo spirito della nazione, rinsaldando quella sovra catena di affetto, che unisce le genti italiane alla Monarchia Sabauda.

Da quella auspicatissima unione nacque l'11 novembre 1869 il Principe Vittorio Emanuele, che oggi succede, terzo Re d'Italia, al suo Augusto padre, improvvisamente rapito all'affetto degli italiani dalla mano di uno scellerato.

Dire dell'opera di Re Umberto, sempre ispirata ai più alto amore di patria, sempre diretta al maggior vantaggio del suo popolo, non è il momento.

Ne dirà, a suo tempo, la storia serena ed imparziale, quando avrà tacinto ogni sentimento, che non sia quello della verità.

A noi basterà ricordare come, salito al trono in un'ora di grande accasciamento nazionale, per l'immatura dipartita del Padre della Patria, le sue prime parole furono di grande conforto e di speranza, onde trovarono vivo eco in tutta la nazione; furono una promessa, che durante ventidue anni di regno, tra vicissitudini ora liete, ora tristi, non fu smentita mai.

Meritorni l'amore del mio popolo sarà l'unica mia ambizione.

Così diceva il 9 gennaio 1878 agli italiani, il duolo universale, che scoppiò alla notizia dell'esecrando delitto di Monza, attesta che quell'amore Egli aveva ottenuto e che quest'amore lo accompagna oltre la tomba, ossequio reverente di tutte un popolo immore e grato.

Valoroso in guerra, coraggioso sempre, Re Umberto fu soldato di carità in pace.

Venezia, Casamicciola, Busca e Napoli sono tricodi che gli anni non cancelleranno: e che seguiteranno le più nobili pagine nella vita del Re Umberto.

Dei figliuoli suoi, ancora giovinetto, Vittorio Emanuele diceva al conte Manabrea: " Io conosco Umberto; è un eccellente giovane; ha buon senso e buon cuore; egli farà bene ".

E Re Umberto, ispirato, ha giustificato il vaticinio paterno.

Arrivo e viaggio dei Sovrani

Roma. — S. M., arrivata a Capo Spartivento, ha subito dato disposizioni per la partenza di un treno speciale da Reggio Calabria a Monza.

Desiderando compiere anzitutto il suo dovere di Figlio, S. M., ha ordinato che il treno abbia la maggiore velocità, ed ha dispensato le autorità tutte da qualsiasi ricevimento.

Reggio Calabria, 31, ore 13,95. — Alle ore 11,20 è giunta la torpediniera N. 140.

Alle ore 11,30 è giunto il yacht *Yela* col Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena.

Le autorità e la popolazione, profondamente commosse, porsero loro un reverente saluto.

Alle 13 i Sovrani, preceduti da una macchina staffetta, sono partiti per Monza con treno speciale.

Reggio Calabria, 31, ore 14,46. — E' trattenuto ora al treno speciale che porta i Reali a Monza.

Le autorità e numerosa folla si trovavano alla stazione.

Roma. — Il viaggio delle LL. MM. il Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena essendo di forma privatissima, secondo le norme di Corte, le autorità debbono astenersi dal recarsi alla stazione alla partenza, al transito ed all'arrivo dei treno reale.

Quindi i Ministri e le Presidenze del Senato e della Camera non sono più partiti per Napoli.

Cenni sull' assassinio.

Monza, 31. — Il regicida Bresci venne stanotte tradotto alle carceri.

Monza, 31, ore 15,10 — Stanotte alle due l'assassino fu tradotto in carrozza chiusa alle carceri giudiziarie. Lo scortavano quattro carabinieri e un tenente. Il Bresci salì in carrozza con fare disinvolto. Durante apparisceva evidenti la sua sofferenza e il suo sforzo di dominarsi.

Il ministro Giantureo si è recato a mezzodì in Tribunale a presiedere la riunione ed hanno partecipato il presidente Gerosa e i giudici istruttori Baratta e Scuri.

Nel suo interrogatorio di stamane il Bresci non avrebbe escluso di avere agito per mandato. Si ritiene che il colpo sia stato concertato a Paterson.

Egli ammette di essere passato per Parigi; nega però di averci avuto convegni con anarchici.

Furono interessate le Polizie estere ad assumere informazioni in proposito.

Si ricerca attivamente quel giovane biondastro, presunto complice del Bresci, che insieme con lui alloggiò nei giorni 28 e 26 nella casa Ramella in Milano e che le accompagnò poi in casa Rossi a Monza, ove si trattenne col Bresci soltanto sabato e domenica.

Bologna, 31, ore 16,40 — (*Colline*). Quantunque abbia fatto attivissime ricerche non mi fu possibile raccogliere altri particolari sulla permanenza del Bresci a Bologna.

Nessun arrestato, nessun inquisitato di istruimenti di fatica ricorda di averlo visto.

Certamente il revolver non dovette acquistarlo qui. Risulterebbe invece che avesse passato qualche giorno a Castel-San Pietro, ospite del l'oste Sassi, suo lontano congiunto.

Colà sarebbe stato visto, anzi osservato, poi contegno serio, quasi misterioso.

Portava sempre seco una macchina fotografica; prova ne sia che a Prato, nella sua camera, furono sequestrate sopra un tavolo alcune negative.

New-York, 31. — Si dice che la vasa di un complotto per assassinare Re Umberto sia circolata nella scorsa settimana.

Paterson (New-Jersey), 31. — Dopo attive ricerche fra gli italiani, la polizia scoprì che il tessitore di seta Angelo Bresci, di 32 anni, lavorò fino al 7 maggio nella fabbrica di seta Raudi Beorh, giorno in cui partì per l'Italia. Dalla sua partenza non si ebbero più sue notizie. Bresci soggiornò qui circa sei mesi all'albergo Bernhardt. I suoi conoscenti dicono che egli fu sempre tranquillo ed inoffensivo. Si dice che egli avesse una donna ed un fanciullo di 7 anni che soggiornavano a Hoboken presso New-York, ma non si sa dove siano attualmente.

Parigi, 31, ore 15,35. — *L'Eclair* ha da Paterson:

Il Malatesta, che, come è noto si trova anche egli a Patterson, avrebbe detto di sapere che ad Hoboken s'era congiurato di assassinare il Re d'Italia e dichiarato di non conoscere il Bresci. Certo Carbone Sperandio che si uccise dopo aver assassinato un italiano nella tintoria Fortsan di Patterson, lasciò una lettera agli amici compatrioti nella quale si dichiarava anarchico aggiungendo che a Milano il 9 febbraio era designato per uccidere il Re Umberto e che i cospiratori gli avevano lasciato però la libertà di scegliere chi lo sostituisse essendo egli cittadino americano.

Il *Matin* ha da Ginevra:

Lucchesi dichiarò che il suo delitto fu il primo della serie.

La polizia, cercando di scoprire se vi fosse correlazione fra gli assassinii del presidente Carnot, dell'imperatrice Elisabetta e del Re Umberto, verificò che il Bresci aveva abitato due anni a Ginevra e che ora stato sorvegliato strettamente come anarchico.

Lucchesi subì ieri un interrogatorio, al quale però non seppe assolutamente nulla.

La polizia di Ginevra spera di poter ultimare le indagini entro venerdì.

DALL'ESTERO

CONDOGLIANZE

Sono giunti alla Consulta numerosissimi telegrammi

— Il Hung Clang telegrafò da Shanghai: Yogia presentare a S. M. Re Vittorio E. III il mio profondo cordoglio per la morte di S. M. Re Umberto.

— Il Ministero degli Esteri del Chili e il Ministro di Monaco hanno telegrafato le condoglianze dei rispettivi Governi.

— L'ambasciatore d'Inghilterra ha telegrafato le condoglianze di lord Salisbury e le più nobili espressioni di simpatia della Regina Vittoria per la Regina d'Italia e per la Reale Famiglia e il suo dolore per la calamità che ha colpito la R. Casa e la nazione italiana.

— Hanno telegrafato il Pres. della Camera dep. di santafè e il pres. della Comm. int. fin. di Atene.

— L'ambasciatore di Russia, De Neldlow, ha inviato da Parigi vive condoglianze.

Telegrafarono pure il R. ministro in Baviera, il Santiago del Chili anche per le colonie; i Consolati di Odessa, Amsterdam, Barcellona, Anversa, Tripoli, Tunisi e molte Associazioni e Istituti italiani da tutte le parti del mondo.

— L'ambasciatore di Francia ha rimesso un dispaccio di condoglianza del com. in capo la squadra francese del Mediterraneo.

Roma. — L'Ambasciata di Spagna ha ricevuto e comunicato alla Consulta il seguente telegramma del Ministro degli affari esteri spagnuolo: " Ufficialmente confermata l'orribile notizia dell'attentato contro la Persona di S. M. il Re d'Italia, questo Governo, in nome di tutta la Spagna, invia per mezzo di V. E. alla Reale Famiglia di codesta Nazione amica, come pure all'Italia intera le espressione del suo profondo cordoglio ".

L'Incaricato d'affari di Portorallo ha avuto ordine di esprimere le condoglianze ed il sentimento d'orrore del suo Governo per il nefando attentato.

L'Incaricato d'affari dei Paesi Bassi ha avuto istruzioni di presentare le vive condoglianze del suo Governo con l'espressione della più viva simpatia per la Famiglia Reale e per la Nazione italiana.

Telegrammi di vive condoglianza sono giunti dalle RR. Legazioni di Danimarca, Caracas, dal R. Consolato, dalle Colonie e dalle Società di mutuo soccorso del Piroo; dal R. Console in Zurigo, anche in nome del Presidente della città e del Consiglio collegio; dal R. Console in Lemgrano anche a nome della Colonia; dal R. Console in Chicago, anche in nome dei Sodalizi nazionali della stessa città; dal R. Console in Malta, anche in nome della Colonia e della Associazione operaia; dal Vicecosneso di Spagna in Tarranova e dalla Colonia francese in Palermo.

L'Ambasciatore di Francia, momentaneamente assente da Roma, ha telegrafato nei seguenti termini: " Voglio essere tra i primi a manifestare tutta la mia indignazione ed il mio dolore. Prego di farne conoscere l'espressione a S. M. la Regina ed a S. A. R. il Principe ereditario ".

Un telegramma di vive condoglianza è giunto pure dal Ministro di Baviera.

L'Ambasciatore di Turchia ha mandato il seguente telegramma: " L'orribile misfatto che colpisce la Famiglia Reale e tutta l'Italia, mi ha costernato ed immerso nel più profondo dolore. Prego accogliere le più vive condoglianze del Governo imperiale e le mie per così triste e luttuoso avvenimento. "

Ha pure telegrafato il Ministro di Cina in Londra, accreditato presso il R. Governo.

Il Console generale dell'Equatore è stato incaricato di presentare condoglianze e sentimenti di viva simpatia del suo Governo e del Presidente della Repubblica.

— L'Incaricato d'affari di Russia ha spedito alla marchesa di Villamarina a Monza il seguente telegramma:

Ose pregaria di voler deporre ai piedi dell'Augusta e sventurata Sov.ana, così crudelmente colpita, l'omaggio del dolore di tutti i sudditi rusai residenti a Roma, e di dire a S. M. che l'infame delitto che ha spezzato i giorni del migliore dei Re provocherà nella mia patria profonda e dolorosa indignazione. "

— Il ministro degli affari esteri di Germania ha telegrafato all'Ambasciata di Germania a Roma nei seguenti termini:

" Prego di manifestare a codesto Governo la più sincera e più calda partecipazione del Governo imperiale al terribile avvenimento che ha così violentemente colpita S. M. la Regina Margherita, S. M. il Re Vittorio Emanuele, tutta la Reale Casa, egualmente come tutta la Nazione italiana. Voglia la pari tempo trasmettere il profondo orrore del Governo imperiale prova di fronte allo scellerato attentato. "

— L'Incaricato d'affari di Grecia ha comunicato alla Consulta un telegramma del ministro degli affari esteri di Grecia, che esprime i sentimenti di viva condoglianza e simpatia del Governo ellenico e ricorda la benevolenza sempre dimostrata da Re Umberto verso la Grecia.

— Trovandosi assente da Roma hanno telegrafato le loro condoglianze il generale Draper, Ambasciatore degli Stati-Uniti, il barone Bildt, Ministro di Svezia e Norvegia ed il signor de Vasconcellos, Ministro di Portogallo. Hanno del pari telegrafato il signor Makiwo, già Ministro del Giappone in Italia, ed il signor Chaves, già Consigliere della Legazione del Brasile.

Hanno telegrafato pure il R. Commissario straordinario dell'Eritrea segnalando le dimostrazioni che gli vengono da ogni parte della Colonia e particolarmente dai Capi indigeni il R. Ministro in Rio-Janeiro, anche in nome della Colonia; le Regie Legazioni in Stoccolma e in Buenos-Ayres, anche in nome dei rispettivi Consoli; anche in nome delle rispettive Colonie i RR. Consoli in New-York, Glasgow, Gotenburg, Cadice, Dresda, Nuova-Orleans, Stoccarda, Avana e Montreal; ed i vice-Consoli in Cette e Cardiff. Hanno pure telegrafato il Console generale in Ludwigshafen, la Colonia italiana in Vancouver; i sodalizi italiani di La Plata, la Società Umberto I di Toronto, la Società operaia italiana di Cairo, la Società di mutuo soccorso italiana in Nuova York e la direzione del *Siècle*, di Parigi.

(3) **Londra**, 31 — La Regina Vittoria inviò all'Ambasciata italiana a chiedere dove si trovasse S. M. il Re Vittorio Emanuele III ed a pregare l'Ambasciatore di inviare in suo nome condoglianze al Governo ed al popolo italiano.

Il duca di Cambridge visitò il bar. De Renzis per le condoglianze. Anche il duca di York, il duca di Sparta, lord Rosebery ed il ministro delle Colonie, Chamberlain, espressero le loro condoglianze.

(3) **Londra**, 31. — La Regina Vittoria inviò un dispaccio alla Regina Margherita, esprimendo le sue condoglianze.

Londra, 30. — Tutta la giornata affluirono visitatori all'Ambasciata italiana per esprimere condoglianze per la tragica morte di Re Umberto.

Il Principe di Galles, accompagnato da uno scudiero, vi si recò nel pomeriggio. L'Ambasciatore gli restituì poscia la visita.

Il Duca di York inviò all'Ambasciata il suo primo aiutante di campo. Il Corpo diplomatico presentò pure condoglianze all'Ambasciata italiana. Questa ricevette molti dispacci da tutte le parti del Regno, tra i quali quelli dei Sindaci di Londra, Belfast, Glasgow ed altri grandi centri. Lord Salisbury ed il Ministero degli affari esteri espressero pure le condoglianze all'Ambasciata.

Londra, 31. — *Camera dei Comuni.* — Il Primo Lord della Tesoreria, Balfour, chiede che venga inviato alla regina Margherita un Indirizzo sul tenore quello votato per la dolorosa circostanza dell'assassinio di Re Umberto.

Balfour fa allusione all'amicizia del Sovrani e dei due popoli ed esprime rammarico profondo per l'assassinio di Re Umberto.

L'Indirizzo viene approvato.

Londra, 31. — *Camera dei Lordi.* — Lord Salisbury chiede che venga inviato alla Regina Margherita un Indirizzo sul tenore di quello votato dalla Camera dei Lordi per la morte di Re Umberto.

Salisbury fa l'elogio delle virtù di Re Umberto. Dice che l'orrore del Re ha condotto a questa calamità, perchè era vero italiano ed amato dal popolo. Non si può rigurdare l'assassinio come un atto politico. Il morboso desiderio della notorietà, che è il flagello della civiltà moderna, produsse il delitto. La società moderna tratta questi delitti con troppa indulgenza.

L'Indirizzo viene approvato in mezzo a profondo silenzio.

Londra, 31 — La Regina Vittoria ha mandato all'Ambasciata d'Italia un alto funzionario della sua Corte per esprimere il suo profondo orrore per il truce misfatto, insieme con la sua simpatia per l'Italia, ricordando essa con gratitudine la cordiale accoglienza dal defunto Re sempre fattale nei suoi viaggi in Italia.

Londra, 31. — La *London Gazette* prescrive un lutto di Corte fino al 29 agosto.

(3) **Vienna**, 31 — Il conte Nigra appena informato della morte del Re Umberto telegrafò all'Imperatore i particolari del nefando assassinio. L'Imperatore rispose con telegramma di vivissime condoglianze. L'Arciduca Ranieri espresse al conte Nigra vive condoglianze.

Francoforte sul Meno, 31. — Il Comandante del 18° Ussari, del quale Re Umberto era Colonnello, inviò telegrammi alla Regina Margherita e al Ministro della guerra.

Monaco (Baviera), 31 — L'assassinio di Re Umberto ha destato orrore ed universale dolore.

Le feste pel drappello lanciori Novara giunto iersera a Sotser furono contromandati.

(3) **Schwerin**, 31 — L'ambasciatore d'Italia, conte Lanza, che soggiornava al castello di Willgrad per visitare il Reggente, ritornò a Berlino appena informato del misfatto di Monza.

(3) **Atene**, 31 — L'assassinio di Re Umberto ispira orrore profondo, generale. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli esteri presentarono condoglianze alla Legazione d'Italia, il cui Re, morto in modo così crudele, era venerato per la sua provata benevolenza a favore della Grecia. La colonia italiana è in profondo lutto.

(3) **San Sebastiano**, 31 — Per la morte di Re Umberto la Corte prenderà un lutto di 21 giorni da oggi.

(3) **Bruxellles**, 31 — Il conte di Flandra si è recato personalmente a presentare condoglianze al ministro d'Italia per la morte di Re Umberto.

Bruxelles, 31 — Tutte le cariche di Corte si recarono a presentare condoglianze al ministro d'Italia Cantagalli.

Il conte di Flandra inviò un telegramma alla Regina.

Il principe Vittorio Napoleone, addoloratissimo, assisterà ai funerali.

Bruxelles, 31. — Re Leopoldo appreso la triste novella in Norvegia. Spedì subito dispacci di condoglianza alla Regina e a Re V. E. III, ordinando un mese di lutto alla Corte, che sarà rappresentata ai funerali dal principe Alberto.

(3) **Sofia**, 31 — Il Governo espresse condoglianze al rappresentante d'Italia per la morte di Re Umberto.

(3) **Rio Janeiro**, 31 — Il ministro degli esteri si recò alla Legazione italiana.

Gli edifici pubblici alzarono la bandiera a mezz'asta.

Nel pomeriggio il Pres. della Confederazione, da Campos Salles si recò personalmente ad esprimere condoglianze al ministro d'Italia, che lo telegrafò alla Regina Margherita.

(3) **Washington**, 31. — Il Presidente Mac Kinley inviò a Roma il seguente telegramma:

Re Italia — Roma.

" In nome mio e del popolo degli Stati Uniti presento a S. M. ed alla Nazione Italiana condoglianze sincere in questa ora di lutto. "

L'Aja, 31 — La Regina fece esprimere al Ministro d'Italia profonde impianto per l'attentato e la morte di Re Umberto,

Bukarest, 31. — La notizia dell'assassinio di Re Umberto ha prodotto grande costernazione, profonda indignazione ed unanime rimpianto per la perdita del Sovrano di un popolo amico, e grande amico egli stesso della Rumania e della famiglia reale rumena.

Il Re e la Regina hanno inviati alla Regina Margherita commoventi telegrammi di condoglianza.

I giornali unanimi stigmatizzano l'infame crimine ed esprimono il profondo dolore della Rumania.

Il ministro degli esteri ha telegrafato al ministro d'Italia, che trovasi a Sinaia temporaneamente, la terribile notizia, e le sue condoglianze e quelle dei colleghi, ed ha ordinato all'incaricato d'affari di Roma di presentare al Governo italiano le condoglianze del Governo rumeno.

Pietroburgo, 31. — Il Generale degli affari esteri conte Lamsdorf con tutto il Corpo diplomatico espresse condoglianze all'ambasciatore di Italia gen. Morra per l'assassinio di Re Umberto.

Capo d'Istria, 31 — Dieta d'Istria — Il Presidente con commoventi parole commemora Re Umberto assassinato a Monza.

La seduta è subito tolta in segno di lutto.

Fiume, 31. — L'assassinio di Re Umberto produsse grande costernazione. Numerosi negozi sono chiusi. Gli italiani sono in lutto.

Trieste, 31. — Le navi mercantili italiane ed il Consolato Italiano sono imbandierati a lutto. Le autorità civili e militari espressero condoglianze al Console italiano per la morte di Re Umberto. Il lutto della città è profondo.

Lisbona, 31 — Il Re ha telegrafato condoglianze a Re Vittorio Emanuele III.

La Corte prende il lutto per trenta giorni.

Le navi da guerra ancorate nel Tago issarono bandiera abbrunata.

La Colonia italiana chiuse gli uffici e gli istituti e farà celebrare domani offici funebri.

Berna, 31. — Il Consiglio Federale ha diretto un telegramma alla Regina Margherita che conchiude così: " Siate sicura, Signora, che tutto il popolo svizzero prende viva parte al Vostro lutto, al lutto della Famiglia Reale e del popolo italiano.

Nel telegramma al Re V. E. III è detto: " Il Consiglio Federale ed il popolo svizzero fanno voti affinchè l'Onnipotente dispensi le sue consolazioni a V. M., alla Sua Casa ed al popolo italiano in questi giorni di dura prova.

Cuneo, 31. — Tutti gli edifici pubblici, tutte le chiese e le case a Cuneo, Reimo e Candia sono imbandierate a lutto. Il Principe Giorgio si è recato ad esprimere al R. Console Generale le sue condoglianze.

Parigi, 31, ore 13,46 — Nel giorno stesso in cui avranno luogo i funerali del Re Umberto a Roma sarà celebrato qui un solenne servizio funebre nella Chiesa della Maddalena.

Cairo, 31 — In nome del Kedive, attualmente in Europa, il ministro degli affari esteri si è recato personalmente ad esprimere all'Agenzia diplomatico d'Italia le più vive condoglianze e la più profonda simpatia per la Famiglia Reale e per la Nazione italiana.

Copenaghen, 31 — Dal governo danese è stato telegrafato al ministro degli affari esteri d'Italia nei seguenti termini:

" Prego V. E. gradire l'espressione della dolorosa emozione che il governo danese prova alla notizia dell'orribile attentato e di credere alla parte che esso prende all'immensi perdita del governo e del popolo italiano.

Ginevra, 31 — Il Consiglio di Stato ha pregato il Console italiano di farsi interprete delle sue condoglianze.

Costantinopoli, 31 — Il Sultano mandò all'Ambasciatore d'Italia, il maresciallo Chakir pascià ad esprimere il suo profondo cordoglio per la morte di S. M. il Re Umberto.

Belgrado, 31 — Re Alessandro mandò alla Legazione italiana il suo primo aiutante di campo ed il suo segretario particolare per manifestare il suo cordoglio e le sue vive condoglianze. Si presentarono del pari alla Legazione d'Italia il Metropolita Innocens e parecchi ministri.

Tunisi, 31. — Tutte le potabilità francesi deposero i loro biglietti al Consolato italiano. La colonia fa celebrare un solenne servizio funebre.

Costantinopoli, 31. — La colonia prussiana costantinopolitana al Ricevimento dell'Ambasciata, inviò condoglianze alla Famiglia Reale col suo magnifico corona.

La stampa locale deplora la morte prematura del Re e dice che la sua memoria vivrà sempre nel cuore degli italiani e di tutte le nazioni civili.

Berlino, 31. — In nome del Reichstag, ora non riunito, il Presidente Spahn pronunciò commosso per la notizia dell'infame attentato che costò la vita a Re Umberto, fedele alleato dell'Imperatore e sincero amico della Germania, la sorpresa dell'Ambasciatore d'Italia i sentimenti del più profondo dolore e della più viva condoglianza. Il conte Bulestrem propr l'Ambasciatore di far giungere l'espressione di questi sentimenti a S. M. il Re.

Berlino, 31, ore 20.10. — I giornali si occupano della proclamazione del nuovo Re d'Italia.

I conservatori propendono a credere che occorre un Ministero energico. I liberali lavorano che la chiamata al potere di un tale Ministero perfino rebbe gli animi e che ogni arrenza di reazione stonerebbe colle tradizioni del paese e della Dinastia.

In altre polemizzano circa l'utilità di un rinforzamento della legislatura dei vari paesi contro gli anarchici.

La *National Zeitung* crede che qualche potenza no prenderà l'iniziativa, ma spera poco nel risultato.

L'Aja, 31. — La Regina madre e la Regina fecero pervenire al R. ministro d'Italia le loro personali condoglianze.

Vienna, 31. — Il conte Goluchowski inviò da Vittel le condoglianze all'on. Visconti-Venosta, e per di lui mezzo al Re Vittorio Emanuele III.

Gli arciduchi Federico, Giuseppe, Ferdinando, i duchi di Cumberland, il rappr. del ministro della guerra, a nome dell'esercito, e specie del 98° fanteria, di cui Re Umberto era capo, e l'ambasciata spagnuola e la marina presentarono condoglianze all'amb. Nigra.

L'ambasciatore presso il Quirinale, bar. Pasetti, ha invitato da Ischl le personali profonde condoglianze.

Monaco di Baviera, 31. — Il Principe Reggente telegrafò alla Regina Margherita. Il Pres. del Consiglio pel Governo espresse condoglianze al ministro d'Italia.

Il borgomastre in pubblica seduta espresse vivi sentimenti di simpatia per la Casa Savoia e pel popolo italiano stigmatizzando l'orrendo crimine.

Una deputazione del Consiglio si recò alla Legazione italiana.

Una deputazione del 19. fanteria, di cui era capo Re Umberto, assistendo a Roma si funerali.

Berna, 31 — Il vice-presidente della Confederazione, Brenner, e il decano del Consiglio federale hanno fatto stamane visita di condoglianza al ministro italiano.

Brenner ha diretto a Monza, alla Regina Margherita, a nome del Consiglio Federale, un telegramma di condoglianza.

Parigi, 31. — Il Presidente della Camera, Deschanel, telegrafò all'on. Villa le condoglianze della Camera francese per l'assassinio di Re Umberto dicendo che la Francia e l'Italia sono unite dallo stesso dolore.

La Conferenza interparlamentare per l'arbitrato internazionale si è oggi aperta sotto la Presidenza di Fallières. Essa decise all'unanimità di dirigere un telegramma di condoglianza ai Presidenti del Senato e della Camera.

Berlino, 31. — Il Wolff Bureau annuncia che dopo ricevuta la triste notizia dell'assassinio di Re Umberto, l'Imperatore diresse a Vittorio Emanuele III e alla Regina Margherita le sue espressioni di condoglianza in termini addirittura e cordialissimi.

Vienna, 31. — Il Municipio di Vienna ha scritto all'Ambasciatore italiano esprimendo alla Famiglia Reale così generalmente colpita e al popolo italiano le più profonde condoglianze.

S. Domingo, 31. — Il Presidente della Repubblica ha pregato il Console d'Italia di farsi interprete delle sue condoglianze.

Giudizi della stampa

FRANCIA

Parigi, 31 — I giornali sono unanimi nel biasimare l'assassinio di Re Umberto e fanno la storia della vita di lui.

Il *Figaro* crede che il nuovo Re si atterrà alla stessa politica estera seguita da suo Padre.

Il *Matin* dice che tutti i francesi augurano un regno felice al nuovo Re, gli interessi delle due Nazioni sorelle essendo solidali.

La *Repubblique* spera che i legami italo-francesi saldatesi al rafforzarsono vieppiù.

La *Petite Républque Française* che la politica d'Italia non subirà modificazioni.

Il *Journal Officiel* pubblica una Nota, segnalando i passi del Presidente Loubet e del Ministro Delcassé ed annunziando il rinvio delle feste ufficiali.

Parigi, 31. — Il *Journal des Débats* dice che dopo l'Imperatrice Elisabetta ed il Presidente Carnot, il Re Umberto cadde vittima del fanatismo sanguinario, cieco e bieco. Manda rimpianto ed omaggio alla memoria del Re Umberto, associandosi al dolore della Famiglia Reale e del popolo italiano.

GERMANIA

Berlino, 30, ore 17.45 (*consegnato all'ufficio il 31, ore 7.40 ant.*) — Tutti i giornali stigmatizzano con parole roventi l'assassinio di Re Umberto.

La *National Zeitung* dice che in tutte il mondo civile apprendendo l'esecrando delitto, l'orrore si unirà alla sorpresa. L'arma omicida si è rivolta contro un principe la cui buona esistenza era consacrata alla felicità della patria.

Il giornale dice che il ritiro di Pelloux fu un errore poiché Saracco è troppo consiliante. Conquesto, gli anarchici ed i sovversivi si prevalgono tanto del rigore quanto dell'arrendevolezza dei governanti.

Gli altri giornali si esp mono generalmente in tono calmo ed affermano che la Germania in tutte insieme all'Italia.

Berlino, 31. — Alcuni giornali ricordano l'episodio del 1878 al balcone del Quirinale, allorchè il Principe Ereditario mostrò sulla sua braccia alla popolazione romana il piccolo Principe di Napoli, ora Re della nazione alleata.

Berlino 30, ore 19.50 (rit.). — Secondo i giornali l'imperatore Guglielmo, nel dispaccio di condoglianza alla Regina Margherita, cerca commuovere sino alle lagrime di confortarla, esortandola a compiere il suo dovere sino all'estremo e pregare al alla volontà di Dio.

Le considerazioni si confondono coi consigli.

Il *Berliner Tageblatt* si augura che il nuovo Re abbia la forza di attuare le riforme sociali tagliando agli anarchici il pretesto alle efferatezze, offerto loro dagli eccessivi oneri e dalla miseria.

La *Vossische Zeitung* dice che se Re Vittorio Emanuele III seguirà le orme del padre, i giorni di destini d'Italia la si compiranno.

La conservatrice *Kreuzzeitung* rileva la vicinanza di Monza a Milano, ove il Consiglio municipale ha fatto anche recentemente un grave sgarbo al Re Umberto.

Il giornale dice che gli anarchici sono una deprivazione grande per tutti i governi e vari nei varii Parlamenti. Conclude dicendo: così non si va avanti!

Berlino, 31. — Il *Montore dell'Impero* scrive: Re Umberto fu vittima di un esecrabile delitto. In tutto l'impero tedesco lo sconvolgente misfatto produsse vivo dolore ed orrore contro l'assassino e quanto sentimento di profonda condoglianza per la Famiglia Sovrana e per la popolazione del regno alleato, l'Italia.

La morte improvvisa del nobile Mona ca suscitò anche in Germania, come una grande perdita dolorosa.

L'Imperatore piange nello Augusto defunto l'amico fedele, indimenticabile. Colla massima fiducia tutto il popolo tedesco piange nella bara del Re cavalleresco ed è pieno di cordiali simpatie per l'Augusto figlio, il Re Vittorio Emanuele III.

Berlino, 30, ore 18 (*rit.*) — Il *Lokalanzeiger* riferva che Bresci non è stato mai segnalato a questa polizia e quindi non appartiene agli anarchici militanti.

La polizia argentina dalla rapidità con cui fu reso successivamente commessi gli attentati contro Carnot, l'Imperatrice Elisabetta d'Austria e Re Umberto, che in Italia si è formato un gruppo speciale per assassinare i Sovrani.

Quel gruppo va distrutto sino a che non si applicherà inflessibilmente la pena di morte, colla quale in Russia fu estirpato il nichilismo, la cui piaga fu celebrità fu superata o mai dagli italiani.

Anche altri giornali deplorano che in Italia sia stata abolita la pena di morte.

Nel corso della giornata la commozione nel pubblico è andata aumentando. Si constata che l'aureola di bontà che circondava Re Umberto lo aveva reso popolarissimo in Germania. Tutti dicono che Egli era un ottimo uomo, e forse persino troppo buono.

I giornali vanno a ruba, tanto il pubblico è impaziente di avere ulteriori notizie sull'assassinio.

Un registro all'Ambasciata italiana si va coprendo di firme di tutte le autorità e notabilità.

L'ambasciatore francese de Noailles mi è firmato pel primo.

Berlino, 31, ore 11,5. — Telegrammi da Copenaghen, Stoccolma e Pietroburgo descrivono vivamente la costernazione prodotta in tutte le classi della popolazione dall'assassinio di Re Umberto. Persino comitive di giganti a bordo dei piroscafi a Bergen e Trocmoee, telegrafarono condoglianze non soltanto agli ambasciatori presso le potenze ma anche direttamente alla Regina Margherita ed al governo italiano.

I giornali lamentano la lentezza e l'insufficienza della polizia all'Italia. Continuano ad esaltare l'incrollabile fedeltà del defunto Re alle istituzioni, ed insistono sulla necessità pel suo successore di riformare l'amministrazione e tenere a freno i partiti estremisti sovversivi. Da sop attutto i giornali ricordano i tratti di bontà e di lealtà di Re Umberto.

Si commenta simpaticamente il vostro articolo di ieri comunicato dalla *Stefani*.

Berlino 31, ore 11,30. — Mentre alcuni giornali affermano altri smentiscono che il regicida Bresci abbia fatto il sfigurinaio a Mannheim.

Il *Vorwaerts* annuncia che Bresci fu spulso insieme ad altri anarchici da Vienna poscia da Budapest.

Nel 1896 sarebbe stato anche a Fiume condu cendo vita accolata.

Monaco (Baviera). — I giornali unanimi constatano che tutta la Germania risente doppiamente il colpo che percosse l'Italia vista l'una alleanza, che lega le due nazioni. Ricordano che Re Umberto fu incrollabile sostegno della tripl ice; rilevano il suo carattere cavalleresco umanitario e stigmatizzano l'efferato assassinio.

INGHILTERRA

Londra, 31. — Il *Daily News* dice che il Re Umberto era popolare in tutte le classi dei suoi sudditi. Fu un modello di Sovrano costituzionale. Ev veramente tragico che un italiano abbia attentato la mano degno figlio di Vittorio Emanuele II. Il crimine di domenica è la peggiore cosa che potesse accadere ai partiti sovversivi italiani.

Il *Daily Telegraph*, dopo denunciato gli anarchici, esprime la sua simpatia alla Regina Margherita. Dice che l'Inghilterra soprattutto divide il dolore dell'Italia per i vincoli speciali di affetto e di unione alleanza pratica, uniti i due paesi.

Il *Times* dice che la simpatia col popolo e per la Famiglia Reale d'Italia, che è universale, è specialmente profonda e spontanea in Inghilterra il cui popolo ebbe sempre per la nazione italiana notevole affetto ed interesse. La vergogna e l'esecrazione che il crimine susciterà in Italia certamente fortificheranno la posizione del Sovrano che come Principe si guadagnò già la stima pubblica.

Lo *Standard* dice: Si può ragionevolmente sperare che l'odioso misfatto di Monza spingerà il popolo italiano a stringersi colla maggiore devozione intorno alla Casa di Savoia contro i partiti sovversivi.

PORTOGALLO

Lisbona. — I giornali pubblicano articoli di vivo rammarico e di indignazione.

BELGIO

Bruxelles, 31 — L'*Independance Belge* constata il sincero e profondo cordoglio del Belgio. Dice che la pubblica opinione condanna con fiere riserve il delitto ed augura che l'atto odioso stringa vieppiù gli italiani nel culto delle libere istituzioni.

Il *Petit Bleu* deplora la morte del Re che era un vero patriota.

Il *Journal Bruxelles* esprime l'indignazione e reclama misure energiche contro i regicidi.

Il *Peuple*, organo socialista, riprova l'uso della violenza da qualunque parte sia fatta.

Il lutto nelle provincie

Urbino, 31, ore 18 — La notizia dell'orrendo misfatto giunse qui alla mattina mentre la popolazione assistera nella Cattedrale ad un servisio funebre per le vittime in Cina, destando commozione profonda, universale.

La Giunta, riunita d' urgenza, riservandosi ulteriori deliberazioni, pubblicò un manifesto, facendo issare la bandiera abbrunata, fra i tocchi funebri della campana comunale.

Trani, 30. — Ieri fu un' imponente dimostrazione della cittadinanza, che silenziosa percorse le vie, in protesta contro il infando assasino.

La città è imbandierata a lutto.

Catania, 31. — Immensa immensa popolazione a capo scoperto si è recata alla Prefettura per l'assassinio di Re Umberto. Parlò l'assessore Lucciardello.

Genova, 31. — Mons. arcivescovo ha ordinato in tutte le parrocchie della diocesi il suono funebre delle campane per tre giorni consecutivi e per tre giorni solenni cupo. Giovedì funebri solenni nella Metropolitana coll'intervento dell'autorità.

Milazzo, 30 — Un imponente corteo percorse mestissimo le vie della città.

La cittadinanza è in preda a commozione viva e profonda.

Milano, 30 — Perdura il dolore nella città. Pare anzi che cresca d'ora in ora. Stamane ornatori innumerevoli coprono le ville nelle pubbliche vie.

Gruppi di giovani percorrono le vie acclamando Casa Savoia. I teatri, i concerti, i caffè sono chiusi.

Senigallia, 30. (*S. Guidetti*). — La città è addolorata per la barbara efferata e l'Associazioni monarchiche inviarono telegrammi a Monza; il Municipio e l'Associazione della giovent monarchica hanno offerti manifesti inspirati.

Verona, 31. — Il Consiglio provinciale contro l'infame assassino di Re Umberto e deliberò d'interrenire con una rappresentanza ai funerali; di fare celebrare un ufficio funebre nel trigesimo, di erigere un monumento al Sovrano che è morto vittima del suo amore verso il suo popolo.

Livorno, 31, ore 14,25. — (*P. C.*) — Il Consiglio comunale inviò un telegramma alla Famiglia Reale.

Lucca, 31, ore 14,20. — Gran parte della popolazione, la magistratura, le associazioni, le scuole, la stampa sopressero al Prefetto i loro sentimenti di affetto alla Dinastia di Savoia. Il Prefetto pronunziò un discorso commovente.

L'arcivescovo inviò le sue condoglianze. Le città, impressionata ancora da tanto orrore e sdegnata, le campane delle chiese suonano a morto. Da ogni centro delle provincia giungono notizie che anche colà tutti sono inorriti nel lutto.

Pesaro, 31, ore 19.35 (A. V.) — L'annunzio del misfatto ha prodotto profondo dolore. Immediatamente si chiusero i negozi e si sospese il lavoro negli opifici.

Telegrafarono alla Famiglia Reale S Municipio, la prefetture, il Reso " Rendel, " le consorterie Associazioni monarchiche. Il Consiglio com. s' adunò d'urgenza. Parlarono Biondi, Vacca, Valsenzi.

Caltanissetta, 31, ore 10.35 (*Arrivati*) — La rappresentanza comunale, le magistrature, i circoli, le Associazioni operaie, le scuole e una folla immensa di cittadini d'ogni ceto, formatasi in corteo si recarono in prefettura ad esprimere il loro dolore per la perdita dolorosa e la loro indignazione per il delitto esecrando. Il cav. Beltrame, reggente l'ufficio, ringraziò commosso a nome del governo.

Caserta, 31, ore 14.30. — (*Arrivati*). L'impressione prodotta sulla cittadinanza è indescrivibile. Il teatro è chiuso; i divertimenti pubblici sono sospesi. Il Municipio ha pubblicato un manifesto e invisti telegrammi a Monza.

Viterbo, 31, ore 14.35. — (*Lor*). La cittadinanza è sempre costernatissima. Essa ha dato del suo dolore testimonianze solenni.

Torino, 31 ore 19,35 — (*Stefani*). L' arcivescovo diresse lettera una lettera sublissima ai parroci del la diocesi per invitarli a pregare per il compianto Re. Per ordine di lui le campane delle chiese suonarono per mezz'ora a rintocchi funebri.

Il Consiglio com. è convocato in seduta pubblica per mercoledì. L'ordine del giorno reca: " Onoranze ad Umberto. "

Pisa, 31, ore 13.10 — (*Stampace*). nella chiesa di San Vito è stata celebrata una *Messa* funebre in suffragio del Re Umberto. Vassistevano le autorità e una folla mesta di cittadini.

Ripatransone, 30. — La notizia orribile ha gittata la costernazione in tutti gli animi.

I negozi sono chiusi, dovunque sventola la bandiera abbrunata. Il Municipio e le Associazioni hanno inviati telegrammi a Monza.

Solmona, 31, ore 16 — (*Id*) — La cittadinanza ha fatto una dimostrazione imponentissima.

Velletri, 31. — (*Vice-Romaston*). - Ieri sera la cittadinanza fece una dignitosa dimostrazione in forma mesta e solenne.

Le numerose associazioni popolari, colle bandiere abbrunate in testa, muovendo alle 6 1/2 da piazza Mazzini e traversando tre una folla lunsilta le vie principali, si recò al Palazzo Municipale per assistere alla deliberazione di protesta del Consiglio. Ma essendo quella ampia aule insufficienti a contenere l'enorme calca del popolo, il Sindaco, sopoglienti di buon grado il invito che veniva dalla voce popolare, pregò gli altri consiglieri di scendere in piazza, per tenere, secondo il costume degli antichi, regolare adunanza all'aperto, in cospetto del popolo partecipante. Le disposizioni del Sindaco furono accolte con applausi entusiastici e subito infatti si scese in piazza, si adattò alla meglio un tavolino per i segretari e si adunarono a circolo i consiglieri municipali. Dietro di loro osservatavano, come un solenne trofeo, le bandiere abbrunate; dinanzi la folla immensa si pigiava.

Dichiaratasi aperta la seduta dal Sindaco, quasi ebbe parole nobili d'indignazione contro il vile e sacrilego assassino.

Quindi si deliberò, a votazione unanime, in tutto strettissimo del Municipio per otto giorni si delibera di pubblicare un particolare pesante ai cittadini; d'inviare un telegramma alla Regina e di partecipare con una commissione ai solenni funerali che si faranno in Roma.

Dopo di che il Sindaco, acclamato vivamente dal popolo, dichiarava sciolta la seduta. In quel momento alcuni consiglieri e cittadini visto il presente il prof. G. de Jullis, lo invitarono ripetutamente ad arringare il popolo.

Il prof. De Jullis non potendo sottrarsi alle gentili e cortesi pressioni, si umiliava con parola calda e commossa il misfatto che ha spento la vita di un Sovrano, amato dal suo popolo; la vita di quel Sovrano che dalla pacifica culla dei suoi antenati, sorrise dalle lisce di grandi ideali, ha seguito, con palpiti ansiosi, la vita agitata del suo popolo, tra le battaglie sante per la libertà e per la fine dell'ultimo funesto della morte in Napoli in tempi di fiera epidemia. Ed è questa — egli esclamava — la terra, la sola, la nobile lotta della civiltà, perchè l'Italia che fu alla vigilia per la prima volta di dover leggerare la lotta che si combatte in nome di un falso progresso, col pugnale e colla rivoltella del l'assassino!

Torino, 31, ore 15,35. — (*Ravano*). La *Gazzetta di Torino* in un articolo di fondo intitolato: " Vigliacchi! , rileva come la protesta degli anarchici-socialisti di Roma pongna una nota sinistramente odiosa nella generale concordia di dolore.

" Siate franchi, almeno! Confessate che la vostra tarda protesta fu provocata solo dalla paura di rappresaglie! Parte ben fondata. Poichè la società ha il diritto di difendersi e voi minate a difondere la morte ed il terrore, e la legge deve rispondere con la morte. „

E' un'equazione algebrica, questa, di pressione tragica!

Messina, 31 — Un'imponente dimostrazione con le autorità, sodalizi, istituti con bandiere, garibaldini colla camicia rossa, l'intero Corpo consolare della città in uniforme con bandiere e parecchie migliaia di cittadini percorse silenziosa stassera le vie della città.

Il Prefetto rivolse nobili parole alla folla.

Catania, 31 — Circa cinquantamila persone con 50 bandiere, autorità, senatori e deputati partecipanno al corteo che percorse la città acclamando a Casa Savoia ed all'Italia. Al giardino Bellini parlò il sindaco Bonaiuto.

Padova, 31, ore 18.55. — Nell'odierna seduta del Consiglio comunale avvennero fatti disgustosissimi e deplorevolissimi.

Dopo il discorso del sindaco, il capo dei socialisti s'alzò a dichiarare che i fatti consimili a quelli di Monza sono l'effetto del malcontento generale economico del paese.

La minoranza del Consiglio, indignata, uscì dall'aula, dimettendosi in massa. La maggioranza, benchè radicale, biasimando vivamente il contegno dei socialisti, votò, tranne questi ultimi, onorarne al governo, stanziò in fondo case operaie Umberto I di 10 mila l re.

Venezia, 31, ore 16,40 — La dimostrazione promessa dalla Associazione dei giovani monarchici riuscì imponentissima.

Il corteo percorse silenzioso, a capo scoperto, il tratto che da piazza S. Marco va fino al municipio, mentre le campane suonavano a rintocchi.

Al municipio fu dapprima una piena ovazione al busto di Re Umberto e furono pronunciati commoventi discorsi del sindaco e del presidente dell'Associazione.

La città è sempre abbrunata, i negozi sono tutti semichiusi ed hanno la scritta: Per lutto nazionale. Questa mattina i diari cagli del corpo di servizio e gli ufficiali del Comissariato pronarecivono giornalmente davanti all'assemblea Legislativa.

Subito dopo lo stesso Canovare passò in rivista i marinai e i carabinieri schierati nel piazzale in terno dell'arsenale, che poscia giurarono davanti ai rispettivi comandanti.

Uguale cerimonia ebbe luogo alle 11 nella piazza di S. Marco.

I carabinieri, l'artiglieria, il genio, la fanteria, il corpo sanitario, schierati in quadrato furono passati in rivista dall'onorevole Canovaro, che era accompagnato dal vice-ammiraglio Amoretti, dal capo del corpo di servizio e dagli aiutanti, non bandiera.

Il comandante il presidio lesse la formula del giuramento e gli ufficiali e la truppa risposero col caratteristico: *Io giuro*.

Una folla immensa radunata in piazza gridò più volte fronetticamente: Viva Vittorio Emanuele III!

In onore dell'ufficio 97 del regolamento di disciplina militare, il Consiglio che è morto di morte violenta, il lutto generale all'esercito e alla marina.

Una nave ammiraglia ad intervalli di 15 minuti continua gli spari, che durarono fino alla tumulazione della salma nel pantheon.

Questa mattina alla chiesa dell'Istituto di patronato di Castello, presenti gli allievi di quella casa penale, furono celebrati gli ufficii di suffragio.

La chiesa era parata a lutto e sul catafalco, contornato di torce e di fiori, erano gli emblemi.

Fu celebrata una messa, con accompagnamento di orchestra da musica. Piange.

Dopo l'assassinio il sonno. Pallidissimo, direttore del pitrocsale, pronunciò un affettuoso e commovente discorso inneggiando gli allievi ad amare sempre gli istituti dell'autorità, specialmente della famiglia e quindi al nuovo Re Vittorio Emanuele III.

Bologna, 31 — Il Consiglio provinciale e il Consiglio comunale riuniti in seduta straordinaria ordine del giorno di condoglianze. Ed provinciale vi fu un lieve tumulto fra Sen. Comin e l'avvocato Bacchelli, subito troncato.

Ancona, 31 — Una imponentissima dimostrazione, promossa dagli studenti, cui parteciparono migliaia di cittadini, si recò al Municipio e alla Prefettura.

Arezzo, 31 — Un imponente dimostrazione di migliaia di persone d'ogni ceto e di ogni partito ha percorso la città recandosi alla Prefettura.

In Cina.

Berlino, 31, ore 11.30 — La *Kol. Ztg* annuncia ufficiosamente che le trattative per la nomina del Commissario imperiale per le ferrovie Cinesi sono rotte definitivamente. Le potenze avrebbero il dovere verso l'umanità di riandarle. La Germania non ambisce alla direzione suprema della guerra; essa subordinerà le proprie truppe a qualsiasi comandante che le potenze eleggeranno di comune accordo, purchè si marci prontamente su Pechino.

Ad ogni modo il governo tedesco è lieto di essere entrance al discorso.

Berlino, 31. — Il *Wolff Bureau* annuncia che il Consolo tedesco a Tientsin telegrafa in data del 29 che il Segretario della Legazione tedesca a Pechino. Below, così scrisse in data del 21 luglio :

" Vi ringrazio per la vostra notizia del 19 corrente. La salute dell'Imperatrice Cordea (che accompagnava il ministro Ketteler al momento dell'assassinio) è soddisfacente. Il distaccamento tedesco obbe 10 morti e 14 feriti. Il fuoco dei cannoni danneggiò fortemente le case della Legazione, ma resistiamo. L'attacco dei cinesi cominciò nel pomeriggio del 16 luglio. L'avanzarsi della spedizione di soccorso è una urgente necessità. Siamo informati da buona fonte che la salma del ministro Ketteler è custodita dal Governo cinese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 31, ore 11,35. — Sull'acquisto di cavalli per la spedizione in Cina scrivono all'Impero Orientale, si annuncia che i primi 900 cavalli partono dall'Australia al 1° agosto per Cain-tan, ove giungeranno il 1° settembre. Altri 200 cavalli partiranno il 15 agosto e gli ultimi 900 il 30 agosto. Oltre che in Australia i cavalli da tiro per l'artiglieria ed il treno sono stati acquistati anche negli Stati-Uniti d'America.

* * *

(S) **Londra**, 31. — L'Ammiraglio ricevette il seguente dispaccio in data del 21 corrente mese dal Ministro Macdonald: " Dalla Legazione britannica a Pechino — Fummo frequentemente attaccati da tutti i lati dalle truppe cinesi con artiglieria dal 30 giugno al 16 luglio. Dal 16 corrente vi fu un armistizio, ma siamo sempre circondati e barricati. I cinesi si trovano presso di noi a 30 metri. Tutti i fabbricati sono nella Legazione inglese. Le nostre perdite finora sono 62 morti e numerosi feriti. „

(S) **Londra**, 31 — La Legazione cinese informa che l'Imperatore ordinò all'imperatore della Cina l'immediato invio dei Ministri esteri a Tien-Tsin ovvero, se ciò fosse impossibile, di autorizzarli a comunicare telegraficamente col rispettivi Governi. Si attende la risposta dell'Imperatore.

(S) **Londra**, 31 — *Lo Standard* ha da Shanghai in data del 30 corrente :

" Li-Hung-Chang ha dichiarato che i Ministri esteri sono mantenuti in ostaggio onde impedire la marcia delle truppe alleate sopra Pechino.

* * *

(S) **Washington**, 31. — Il Console degli Stati Uniti a Ce-Fu telegrafa che le Legazioni italiana, spagnuola ed olandese a Pechino sono state distrutte, ma specialmente quella francese fu distrutta.

* * *

(S) **Taku**, 29. — Al comandante della nave italiana *Elba* sono giunte le seguenti notizie:

L'addetto militare giapponese ha scritto da Pechino in data del 22 corr., che dal 13 giugno le Legazioni este e cominciarono ad essere assediate e dal 24 in poi l'attacco durò fino al 17 luglio.

Non rimasti agli assediati pochi viveri e poche munizioni da guerra. La liberazione è assolutamente attesa non potendosi ancora molto resistere.

Fino al 22 luglio sessanta erano gli europei morti.

Un corriere partito da Pechino il 21 recò la notizia che tutti i residenti italiani erano salvi ancora.

* * *

Bremerhaven, 31 — L'imperatore Guglielmo, a bordo dell'*Hohenzollern*, che portava la bandiera ammiraglia, giunse qui e sbarcò immediatamente per assistere alla partenza del Corpo di spedizione per la Cina.

* * *

Russi scambiati per cinesi.

(S) **Berlino**, 31. — Il *Wolff Bureau* ha da Tien-Tsin in data del 28 corrente: Presso Tien-Tsin, il 24, un distaccamento di 15 uomini fu attaccato da 80 giapponesi. I russi ebbero due morti e tre feriti gravemente. I rimanenti si arresero ei giapponesi. Fu ordinata testo un'inchiesta, da cui risultò che i giapponesi per errore presero i russi per cinesi. L'incidente è considerato chiuso.

Gl'Italiani a Pechino.

(S) **Taku** (via Ce-fu) 30. — Il Comandante dell'*Elba* ha ricevuto dal ministro italiano Cavaglieda dalla nave *Calabria* da Tien-tsin per essere comunicata alla famiglia la notizia che fino al 21 *tutti gli italiani* residenti in Pechino erano salvi.

Politica e Diplomazia

Belgrado, 31. — Lo Czar ha accettato di essere testimonio al matrimonio del Re di Serbia, ed ha incaricato il ministro russo di rappresentarlo alla cerimonia.

Berlino, 30, ore 17.40 (rit.). — L'addetto all'Ambasciata tedesca a Roma, conte Dohna Lana, è giunto a Berlino.

Berlino, 30, ore 16.30 (rit.). — Da Bomberg nell'Alta Franconia, ove il cancelliere Hohenlohe si è recato in questi giorni a visitare suo genero il conte di Schönborn-Wiesentheid (sposato in prime nozze alla principessa Stefania di Hohenlohe-Schillingfürst) si afferma che il cancelliere ha dichiarato recisamente che non si ritirerebbe dagli affari se non per espressa volontà dell'Imperatore.

(S) **Caracas** 31. — Il nuovo Gabinetto è stato costituito.

(S) **Coburgo**. — Il Duca di Sassonia-Gotha non è peggiorato. Nella prima notte ha dormito. Il polso è normale. Nella prima giornata Stefania di Hohenlohe-Schillingfürst) si afferma che il cancelliere ha dichiarato recisamente che non si ritirerebbe dagli affari se non per espressa volontà dell'Imperatore.

(S) **Caracas** 31. — Il nuovo Gabinetto è stato costituito.

(S) **Coburgo**. — Il Duca di Sassonia-Gotha non è peggiorato. Nella prima notte ha dormito. Il polso è normale. Nella prima giornata il Duca ha preso alimenti. Nella giornata di oggi il Duca ha preso alimenti. Nella giornata di oggi il Duca ha preso alimenti. Nella giornata di oggi

STATO CIVILE

MATRIMONI del 28 LUGLIO

Petrioli Gino, ingegnere, Dr Albini Luisa.
Ciaci Antonio, impiegato, con Andolfi Gisetta
Ercocoli Ubaldo, sellaio, Fanini Felice
di Orazio Alfonso, litografo, con Gaidi Elvira
Peri Amedeo, infermiere, con Pecoraro Aida
Enna Pio, studente, con Bindi Teresa
Rosella Arsilio, venditore ambul., con Lazzaro Vincenza
Martinelli Giuseppe, studente, con Marona Alberta
Barbuti Antonio, cond. di tramvaia, con Di Martino Filomena

Nati e morti denunziati nel giorno 29 luglio.
Nati: 30.
Morti 18 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Radicchia Alessandro fu Sabatino, Aquila, 65, coniug.
Amati Perla fu Asciele, Livorno, 83, vedova
Piacenti Crispino fu Vincenzo, Subiaco, 73, vedovo
Chiarotti Augusto fu Santo, Rieti, 19, celibe
Divini Angelo fu Giuseppe, Roma, 39, coniug.
Dini Giordano fu Olimpio, Castiglion del Lago, 79, coniug.
Farnari Pellegrino fu Antonio, Roma, 19, celibe
Giovannini Giuseppe fu Pasquale, Campoli (Teramo), 36
Mazza Maria fu Luigi, Roma, 66, nubile
Nanni Antonio fu Giovanni, Monte Porzio Catone, 82
Petrucci Giacomo di Pietro, Piansano, 27, celibe
Festi Caterina fu Aurelino, Pereonasso, 35, vedova
Anna Felice di Angelo Maria, Adrian, 25, celibe
Pezzola Cecilia fu Filippo, Caldarola, 83, nubile

RAFFAELE JACOBINI
di Gonzano

patriotismo per la esemplare b ità dell'animo, per la generosità indefessa, onde insieme ai fratelli seppe creare la Ditta F.lli Jacobini, per l. carit tevole generosità verso i bisogno.si, e per la sincerità dei sentimenti religiosi, ch è spirarono il 30 luglio, lungamente soprappresso da amaritudine alle ore 1,30. Da tempo era cagionevole di salute, e sapeva assai bene disimulare le sue sofferenze per non recar dolore ai suoi, che tanto l'amavano.

La spoga desolata, signora Sofia Casanova-Jacobini, i fratelli e tutti della famiglia, compresi dal più vivo cordoglio, ringraziano gli amici e conoscenti della dimostrazione universale d'affetto verso il caro estinto nella luttuosa circostanza.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 31. — (*R-smentan*). Stamattina verso le 8,30, in contrada " Cipolette ,, a due chilometri da Velletri, sette sconosciuti non bendati, ma armati tutti di fucile, aggredirono il dott. Augusto Maggi e la sua signora e tolsero loro una cinquantina di lire. Il dott. Maggi fa il servizio medico di Carano.

Cronaca di Roma

L'ASSASSINIO DI S. M. IL RE.

Le manifestazioni di pubblico cordoglio pel tremendo fatto che ha colpito la Nazione, continuarono ininterrotte anche nella giornata di ieri.

Moltissimi esercizi pubblici rimasero ancora chiusi e dovunque notavansi bandiere abbrunate a mezz'asta.

I giornali della mattina, che recavano i particolari della terribile tragedia, andavano a ruba e venivano letti con profonda commozione.

Al Quirinale i 18 registri collocati sotto il portico si coprirono rapidamente di firme, fra le quali figurano i nomi migliori della cittadinanza. Per regolare la circolazione fu necessario l'intervento di un rinforzo di carabinieri. Tra i firmatari si notano moltissimi stranieri. Il pellegrinaggio americano testè giunto a Roma.

In un registro speciale si firmarono tutti i membri del Corpo diplomatico e dell'Ordine Mauriziano.

Nella mattina di ieri continuò l'affissione dei manifesti delle Associazioni. Tutte le mura della città ne sono tappezzate.

E' un lavo di dovere umanino e imponente.

All'ufficio telegrafico il lavoro è intensis imo tantochè si è dovuto triplicare il personale di servizio.

A tale proposito notiamo un peniero patriottcamente gentile dei telegrafisti parigini. Questi infatti inviarono ai colleghi il seguente telegramma:

" Telegrafisti Rome. Les télégraphistes du poste central de Paris prient leurs collègues d'Italie d'agréer plus sincères condoléances à l'occasion du malheur qui frappe la nation italienne.

Alle caserme di Pretti di Castello ed in quelle di piazza Guglielmo Pepe si è incominciato a prepa are i locali per l'alloggio dei varii riparti di truppa che giungeranno in Roma pei funerali solenni.

Ieri mattina, convocata d'urgenza, si riuniva, sotto la presidenza del senatore Principe di Rossano, anche la Deputazione provinciale di Roma.

Erano presenti, oltre il presidente, i deputati Maggi, Lodovici, Vitali, Latini, Di Mattia, duca Sforza Cesarini, Navone, Guglielmi.

Il Gen. Cristiani si scusava telegraficamente, trattenuto, per la stessa ragione, al Consiglio comunale di Viterbo.

Da Falconara Marittima il conte Cencelli si scusava parimenti telegraficamente. Altrettanto fa fatto il deputato cav. Leone da Terracina.

La Deputazione deliberava, all'unanimità, di proporre al Consiglio un ordine del giorno motivato, che sarà letto nella seduta consigliare di domattina, che esprimerà le seguenti disposizioni:

1. Che il banco della presidenza sia velato a bruno durante la prossima sessione ordinaria.

2. Che il Consiglio intervenga in forma solenne ai funerali che si celebreranno in Roma.

3. Che una Commissione, nominata nel seno del Consiglio, insieme alla presidenza e alla Deputazione, presenti alle LL. MM. un indirizzo che esprima i sentimenti di profonda condoglianze e attesti la devozione inalterabile della Provincia alla Dinastia di Savoia ed alle libere istituzioni.

La riunione indetta per ieri mattina nell'Università si dovette tenere fuori della Sapienza perchè un ordine proibiva l'ingresso agli studenti. Ogni insistenza perchè fosse aperta l'Università rimase vana, e gli studenti dignitosamente protestando deliberarono:

1. Di inviare a S. M. la Regina un telegramma di condoglianza e di esecrazione per il vile assassinio.

2. Di recarsi immediatamente al Pantheon ed al Quirinale per apporre le firme nei registri aperti.

3. Di partecipare ufficialmente alle onoranze funebri, e chiedere a tal uopo la bandiera universitaria al Rettore.

Il Consiglio direttivo della Società ginnastica " Roma ,, ha deliberato di non mandare più la squadra ai giuochi alla festa di La Chaux de fonds, ed ha intimato una sottoscrizione a centosimi 5 per una medaglia da porsi sulla tomba dell'amato Sovrano.

Ieri ore 4 e ricevita l'Am. G. di soc dell'Asa. operaia costituzionale. Fra le altre deliberazioni prese si stabilì che l'Associazione partecipò a tutte le onoranze che si tributeranno all'amato Sovrano; prendà il lutto e dichiara sta.

Il vice-torio popolare Umberto I commemorerà domenica prossima il suo amato Presidente onorario.

Ieri sera ad iniziativa della Società Monarchica Studenti Secondari Superiori e del Circolo Monarchico Universitario; ci riunirono nella sede di quest'ultimo i rappresentanti di tutte le Associazioni monarchiche della città per discutere un Comitato, per le onoranze, che tutta Italia si approsta a rendere in Roma alla memoria del compianto Re Umberto.

Le condoglianze.

Anche nella giornata di ieri furono inviati a Monza numerosissimi telegrammi di condoglianza.

Il Prefetto telegrafava per la Giunta provinciale amministrativa:

Al cav. d'onore di S. M. la Regina.

La Giunta Provinciale Amministrativa di Roma, compresa d'orrore per l'atroce misfatto, che privò la Nazione del Suo amatissimo, prega per mio mezzo la S. V. Ill.ma di voler rassegnare a S. M. la Regina sensi di profondo sordoglio e d'inalterabile devozione alla Dinastia.

Prefetto Presidente: *Colonna*.

Il Presidente del Consiglio di Stato telegrafava:

Prego V. S. volere essere interprete presso S. M. la Regina dei sentimenti miei e del Consiglio di Stato per l'immenso lutto nel quale il più orrendo del delitti ha immerso la Augusta Sovrana.

Possa la Maestà Sua trovare un qualche lenimento alla crudele angoscia dell'animo suo nella unanimi manifestazioni di riverente profonda simpatia che le vengono da ogni parte della nazione e da tutto il mondo civile.

Il lutto della nostra Sovrana è lutto personale per ciascuno di noi.

Il Presidente del Cons. di Stato: *Saredo*.

— Il R. Commissario per la Camera di commercio ha sul momento disposto che la Borsa rimanga chiusa per tre giorni. Ha poi inviati a S. M. la Regina e a S. M. Vittorio Emanuele III i seguenti telegrammi:

Marchesa di Villamarina dama d'onore di S. M. la Regina Monza

Prego V. E. esprimere nostra amata Sovrana, così fieramente colpita, quanto profondamente classe commerciale romana partecipi suo immenso dolore.

R. Commissario Camera Commercio: *Franceschi*.

Primo Aiutante di Campo di S. M. Vittorio Emanuele III Monza

Camera commercio Roma, prega V. E. esprimere S. M. Vittorio Emanuele III, quanto profondamente partecipi unanimi sentimenti di cordoglio per la perdita lagrimevole dell'amatissimo Sovrano, di sdegno pel sacrilego ed efferato delitto, di devozione immutabile per la magnanima Dinastia.

R. Commissario Camera Commercio: *Franceschi*.

— Furono inviati inoltre i seguenti telegrammi:

La Corte di Appello di Roma, dolente, si associa al gravissimo lutto della Reggia e del popolo italiano per l'esecrando misfatto e per la perdita del glorioso Re Umberto, amato e rispettato da ogni parte d'Italia.

P. il Primo Presidente f. *A. Speziani*.

Società Reduci Patrie battaglie Giuseppe Garibaldi che ebbe compagno Umberto I guerre indipendenza, prega V. E. esprimere Sua Maestà Regina sua partecipazione grave dolore cui stata colpita insieme Nazione esecrando misfatto.

Il Presidente: *Monotti Garibaldi*.

Accademia S. Luca esprime costernazione profonda Sua Maestà Regina Italia rimanendo unico conforto sua grande virtù e universale dolore.

Presidente: *Galletti*.

Consiglio direttivo Istituto Nazionale orfani operai morti sul lavoro, sotto la Roma Augusta nomi Umberto-Margherita devoja, prende viva'ma parte incommenso universale cordoglio. Protesta massima esecrazione contro delitto senza nome, che per mezzo vile mano assassina ripiove in Italia lutto Nazione Sovrano amatissimo, che in non lontano lieto evento domestico, generosamente largendo mezzo milione a questa Opera benefica dava novella prova Augusta benevolenza e protezione verso infelici lavoratori.

Prega presentare Augusta Regina madre sentimenti massima inalterabile devozione.

Per il Consiglio: *Mario Bonelli*, segretario gen.

— Anche il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati inviava telegrammi di condoglianza a S. M. la Regina Ma ghe ita e a S. M. Vittorio Emanuele III.

— Al Sindaco di Roma pervennero inoltre i seguenti telegrammi:

Da Vienna:

L'esecrando ed orribile delitto di cui fu vittima il Vostro Augusto Monarca ha prodotto il più profondo spavento ed orrore a Vienna, Città capitale e di residenza.

In nome della popolazione della Città di Vienna, io mi permetto di esprimere alla Città di Roma la partecipazione la più sincera e la più cordiale simpatia in questa luttuosa circostanza.

Giuseppe Strobach, Vice Borgomastro.

Da Berlino:

La cittadinanza di Berlino, commossa profondamente dalla terribile sciagura che ha colpito l'Italia e con essa la Germania, assicura la cittadinanza di Roma della più intima partecipazione.

Il Sindaco: *Kirschner*.

Da Buenos Aires:

Interpreto el sentimiento de la poblacion de la ciudad de Buenos Aires presentando a la noble Nacion Italiana la expresion de un profundo pesar por la muerte de su Augusto Soberano Rey Humberto. Suscribe su obolo para colocar una piasa de oro en la tumba del lluatre Monarca.

Adolfo I. Bullrich, Intendente.

— Municipio di Baje, dolorosissimamente colpito esecrando misfatto, partecipa col cuore lutto nazionale.

Podestà.

La mancanza di spazio ci impedisce di tener conto di tutti gli altri numerosi telegrammi trasmessi. Notiamo quelli della Federazione fra gli ufficiali dipendenti dal governo, del municipio di Roma, dell'Ospizio Margherita di Savoia, della R. Accademia Filarmonica Romana, della Associazione fra i militari della Provincia Lombarde residenti in Roma, dell'Educatorio, dell'Ospizio Margherita di Savoia per poveri ciechi, degli Asili Infantili Israelitici, dell'Istituto Nazionale per gli orfani, degl'impiegati subalterni, della Cooperativa Romana degl'impiegati della società artistica cooperativa di Roma, ecc. ecc.

L'Asilo Savoia.

Il comm. Bartocci, Presidente dell'Asilo, ha inviato a S. M. la Regina Margherita il seguente dispaccio:

Cinque giorni ancora non sono scorsi dacchè la pietà di Re Umberto si esplicava coll'interessarsi virilmente alle sorti dell'Asilo Savoia per l'Infanzia Abbandonata in Roma.

Oggi per la virtù di un assassino non è più !

Maestà ! il dolore ha lacrime, ma non trova parole. I bambini, il personale smarrito, quello dirigente, l'Istituzione amministratrice, tutti, siamo piombati nella desolazione al feral annuncio.

Voi amate elettissimo immolato ed il nostro silenzio.

Devotissimo
avv. *Nicola Bartocci*, Presidente.

La colonia d'Ostia al Re

La colonia dei braccianti ravennati, che aveva tante ragioni di gratitudine verso l'amato Sovrano, raccapricciata da tanto delitto ha inviato telegrammi commoventi alla Regina Margherita e al nuovo Sovrano. Il telegramma alla Regina Margherita è così concepito:

I braccianti ravennati della colonia d'Ostia, divenuti ordini per sovvoo abbandono di assassino, pieno gli atterrisi la morte del Padre loro, del loro Re carissimo e buono.

Il lutto di mille cuori addolorati lambisce lo stretto dell'ombra Sposa e l'consolazione di tutto il mondo civile presagna di glorioso avvenire l'amicabile.

Armenzi, presidente.
Della Valle Gaetano, amministratore.

Ha deliberato, su proposta dell'amministr. delegato e del pres. Armenzi, di far intervenire la banda al funerale e di deporre sulla tomba del Re generoso una grande corona di bronzo.

Consiglio Provinciale.

Stamani alle 10 il Consiglio Provinciale si adunerà in seduta straordinaria per commemorare la morte di S. M. Umberto I.

Giuramento delle truppe.

Ieri mattina al Macao ebbe luogo il giuramento al nuovo Re Vittorio Emanuele III delle truppe componenti la guarnigione di Roma.

Le truppe che venivano la grande tenuta, vennero disposte in quadrato di cui uno dei lati rimase sgombro.

Gli allievi carabinieri, il 63. e il 64. fanteria formavano il lato sinistro; i corazzieri, il 13. reggimento cavalleria Alessandria, la squadrone dei carabinieri e l'artiglieria da campagna formavano il lato destro; i bersaglieri, i granatieri, il genio, l'artiglieria da fortezza, i sottufficiali della scuola magistrale di scherma e di ginnastica, i sergenti addetti al ministero della guerra, i distaccamenti del RR. equipaggi, formavano l'altro lato.

Sul lato sgombro del quadrato, colle spalle rivolte al cancello della caserma, stavano tutti gli ufficiali di complemento presenti a Roma e della territoriale. Tutte le truppe con armi agli ordini del generale Focia di Cossato, condivvatore dai generali Valcamonica e Fanti.

Molta folla era adunata al di fuori dei cancelli.

Poco dopo le 7 giunse il generale Tournon con un brillantissimo Stato Maggiore. Con lui erano 16 generali fra i quali: Saletta, Spingardi, Ghilleni, Canevari, De Sonnaz, ai quali fu ammainata.

Il generale Tournon appena ebbe preso posto nel mezzo del quadrato, adunate intorno a se le bandiere dei reggimenti ad alta voce, sebbene visibilmente commosso gridò:

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati !

Io vivrò a giurare fedeltà al nuovo nostro re Vittorio Emanuele III. Indi lesse la formula del Giurame to: " Giuro di essere fedele al Re, ai suoi reali successori, allo Statuto alle leggi fondamentali del Regno, e di adempiere scrupolosamente i miei doveri per il bene inseparabile della Patria e del Re. Le giurate voi ?

Tutti i soldati ad una voce risposero, mentre abbassavansi le bandiere :

— Lo giuro !

Le musiche intonarono allora la marcia reale.

Ritornate le bandiere al loro posti, il generale Tournon ordinava quindi una rapida conversione alle truppe che presero il fronte verso il cancello del castello.

Dopo ciò le truppe sfilavano in parata innanzi al comandante del Corpo d'armata, ai lati del quale schieravansi gli ufficiali intervenuti.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massima 30,6 — Minima 21,8.

Elezioni della Camera di commercio

Ecco il resultato definito. Sono stati eletti:

De Bonis Ernesto 2341 — Vanni Federico 2270 — Bazzichelli Giuseppe 2267 — Salvati G. Battista 2214 — Castelli Bernardino 2179 — Ringeri Alessandro 2147 — Tinelli Ettore 2128 — Asconzi Silverio 2038 — Alatri Marco 1974 — Voghe a Enrico 1940 — Mancini Camillo 1596 — Colonnelli Augusto 1583 — Pandolfini Attilio 1541 — Garroni Evaristo 1541 — Sbaffoni Attilio 1525 — Caretti Giacomo 1507 — Caratelli Giuseppe 1476 — Pennacchioni Pantile 1419 — Tittoni Romolo 1395 — Franchetti Enrico 1351 — Rey Tommaso 1318.

Manca la sezione di Ostiano nel Cimino dove pare che non si sia votato.

Pel passaggio dei Sovrani. — Un manifesto del Sindaco prega la cittadinanza a voler rispettare il desiderio dei Sovrani col non recarsi alla stazione per salutarli.

Camera di Commercio francese. — Il Pres. sig. Brémond ha inviato al gen. Ponzio Vaglia, in nome della colonia francese di Roma un telegramma in cui esprime tutta l'indignazione per l'esecrando delitto di cui fu vittima Re Umberto e presenta le più vive condoglianze alla Regina Margherita.

La coscienza del proprio essere manca la calce con una curiosa ambizione di mostrare, nel ridere, una bella fila di denti. Questa ambizione resta pienamente soddisfatta con l'uso metodico dell'Odol.

Il cav. Giovanni Bruchi, dentista, in via Sudario 28, riceve dalle 9 alle 12 ant. e dalle 4 alle 8 pom.

Fonte d'argento. Vedi avviso in 4ª pag.

La Libreria Giovannetti Palazzo del *Popolo Romano*, via Due Macelli, ha un grande assortimento di libri d'ogni genere, a prezzi minimissimi; e un copioso deposito di libri per collegi e istituti d'educazione. Deposito per colonie *L'Italia Artistica*.

Si comprano libri e francobolli. Si accettano commissioni per libri e oggetti d'arte; nonchè rappresentanze di Case italiane e straniere per articoli scientifici e industriali.

Distinto commesso, sulla trentina, esperto di esercizio pubblico, con le migliori referenze, accetta posto conveniente anche di cameriere. Rivolgersi *A. A.* ferme in posta.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 30 luglio 1900.

Ospedali	Uomini			Donne			Bambini			Totale
	C.	D.	Tot.	C.	D.	Tot.	C.	D.	Tot.	
S. Spirito	673	113	786	42	1	43	35	9	44	874
S. Antonio	199	275	474	1	2	3	6	183	189	666
S. Galla	141	—	141	—	—	—	8	8	16	157
S. Giovanni	460	166	626	15	15	30	6	—	6	662
S. Giacomo	1	193	194	—	1	1	—	147	147	342
Consolaz.	77	45	122	4	1	5	8	75	83	210
S. Gallicano	70	115	185	21	21	42	7	93	100	327
	1750	907	2657	83	41	124	70	515	585	3265

Suicidio. — Il calzolaio Agostino Belardelli, di Eugenio, di 56 anni, da Arcevia (Ancona), dimorante in via Monte Polacco, 2, e coniugato in qualità di portiere in via Viminale 11, ieri, poco prima delle 10, dopo aver discusso che si credeva perchè stanco di mancare una vita tribolata, affetto come era da una malattia incurabile, in casa propria, si sparò alla tempia destra un colpo di revolver. Il disgraziato suicida alle 13,45 spirò. Gli fu trovato in-asso un foglio in cui ripeteva la dichiarazione che unica causa del suicidio era la stanchezza di vivere.

Omicidio. — L'altra notte, presso la stazione ferroviaria di Zagarolo, il bracciante Antolini Giuseppe, di anni 30, da S. Leo, per gelosia di mastare venne a lite con un suo compagno, dal quale ricevette tre colpi di falcetto rimanendo ferito mortalmente. L'omicida è latitante.

Annegato. — Certo Carmine Toro, di 17 anni, abitante in via Urbana 107, mentre si bagnava nel Tevere presso Acquacetosa ove era andato per fare un bagno. Malgrado le ricerche accuratissime del barcaiuolo Tombari non fu possibile trovare il cadavere.

Grave caduta. — Al Mattatoio, il macellaio Marcellini Paolo, di anni 38, romano, mentre era salito su di un ponte per collocare una scadoltrice dell'acqua marcia, precipitò di 4 met. Fu trovato all'uscita di 3 Giacomo con varie fratture.

Tentato suicidio. — La giovane trentenne Lazzari Palmira, romana, abitante alla salita Villa Cecchi n. 8, ieri ricevette la triste notizia che una sua figliuola, amante da Roma, trovavasi gravemente inferma. Ella se ne impressionò talmente da ingoiare una soluzione di fosforo col 1% tanto di occidenti. Fu condotta a S. Spirito.

Società Metallurgica Italiana

Anonima con sede in Roma

Capitale Lire 5,000,000 interamente versato

I signori azionisti sono avvisati che il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 27 luglio corr. ha revocato come revoca l'adunanza dell'Assemblea generale indetta con avviso del 18 luglio corr. pel 6 agosto.

Livorno 30 luglio 1900.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Metallurgica Italiana

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale L. 5,000,000 interamente versato

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale e Straordinaria pel giorno di Domenica 29 agosto 1900 alle ore10 in Roma nella sala della Piccola Borsa via della Mercede N. 50 col seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Proposta di aumento di capitale e relative deliberazioni.
3. Modificazioni all'art. 12 dello Statuto Sociale.
4. Nomina di nuovi Consiglieri.
5. Comunicazioni dei Sindaci in dipendenza delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria del 15 Marzo 1900 e relative deliberazioni.

Per deliberare sui n. 2 e 3 dell'Ordine del giorno occorre l'intervento di tanti azionisti che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, ed il voto favorevole di tanti azionisti che formino almeno i due terzi del capitale rappresentato nell'Assemblea.

Qualora non fossero state depositate o non fossero rappresentate tante azioni da rendere valida l'Assemblea, questa, a termini dell'art. 29 dello Statuto, s'intenderà riconvocata, senz'altro avviso, pel giorno di sabato 1 settembre alle ore 10 nello stesso locale.

Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 31 dello Statuto dovrà essere fatto non più tardi del giorno 15 agosto p. v.

a LIVORNO presso lo Stabilimento Sociale
a " Banca Commerciale Italiana
a TORINO " "
a " " il Banco di Sconto e di Sete
a MILANO " la Banca Commerciale Italiana
a GENOVA " " "
a FIRENZE " " "
a ROMA " " "
a NAPOLI " " "
a MESSINA " " "

I denositi fatti per l'assemblea che era stata convocata pel 6 agosto ed i relativi biglietti, sono validi per l'assemblea del 29 agosto.

Roma, li 30 luglio 1900.

Il Consiglio d'Amministrazione.

APERTURA a
Salsomaggiore
DEL
GRANDE ALBERGO DELLE TERME

Casa di primo, ordine. 300 Camere e salotti dotate di tutte le comodità moderne, luce elettrica, ascensori, apparecchi di disinfezione. Interno alla casa, uno spazioso giardino ricco di viali ombreggiati.

Feste convenienti. Pensioni per soggiorni prolungati, — Domandare stampati e dettagli alla Direzione del Grand Hotel des Thermes **Salsomaggiore.**

Ritz e Pfyffer, Proprietari.

PAVIMENTI
E TAPPETI DI LEGNO
Roma - DUE MACELLI 59 B - Roma

Ultime Notizie

I comandanti dei Corpi d'armata hanno telegrafato al Ministero della guerra che in tutti i presidii del Regno le truppe hanno prestato giuramento a Re Vittorio Emanuele III.

Eguali cerimonia si è compiuta dalle truppe di mare.

L'ammiraglio Candiani ha telegrafato da Hong-Kong al ministro della marina:

" Equipaggi, truppe Est esso Oriente, esternati, espressono orrore misfatto infame. Giurano fedeltà al Re. ,,

Il presidente del Consiglio, on. Saracco, e Fonda Gas diretti a Monza partiti da Roma per Roma a ore 16 con treno speciale, per incontrare il Re.

Questa mattina il Pres. del Consiglio e tutti i ministri accompagnarono S. M. il Re a Monza.

Si annunzia la composizione del governo pel trasporto della salma di Re Umberto a Roma.

Numerosi telegrammi, esprimenti accoramento per l'infame attentato sono giunti alla Commissione della Camera da moltissimi deputati, che annunziano imminente il loro arrivo.

Napoli, 31. — S. A. R. il Principe Tommaso, a bordo della " Lepanto ,, è giunto alle ore 5.30 pom.

Monza, 31. — Il Pres. del Consiglio on. Saracco, il ministro Giantarco e l'on. Finali sono ripartiti per Roma alle 14.16.

La Regina ai deputati.

S. M. la Regina Margherita ha fatto rispondere dal gen. Ponzio Vaglia al telegramma inviatale dai deputati presenti a Montecitorio col seguente dispaccio:

Conte Sola Questore Camera Deputati,

S. M. la Regina ringrazia quanti inviano con preci gli on. Leg. le esprimevano la loro affettuosa simpatia nella grandissima sciagura che fiaccata la Nazione e la Famiglia Reale.

Gen. *Ponzio Vaglia*.

Camera dei Deputati.

All'invito della Commissione nominatasi ieri alla Camera per le onoranze alla salma del Re Umberto, e già giunto gran numero di telegrammi di adesione annunciarti il prossimo arrivo degli on. deputati.

In tutti i telegrammi si esprimono i sentimenti di profondo cordoglio e di esecrazione per l'infame delitto.

Ministero interno.

Ieri, alle ore 18, si sono riuniti a palazzo Braschi tutti i funzionari presenti in Roma, compresi gli on. Carcano e Pasquale arrivati al mattino, e si sono occupati delle disposizioni inerenti al passaggio delle LL. MM.

Le rappresentanze degli uffici di Presidenza del Senato e della Camera che dovevano partire ieri al tocco per Napoli, insieme a una quarantina di deputati, sospesero la partenza in seguito al telegramma dell'on. Saracco che pregava i ministri di non recarsi a Napoli.

Ministero Tesoro.

Ufficiale Carte Valori.

La Corte dei Conti ha respinto il decreto col quale Pen. Rosetti ex-Ministro del Tesoro aveva provveduto al riordinamento dell'ufficiale Carte Valori.

Corte dei Conti

Il Pres. di sezione cav. G. Buccelli, in assenza del Pr. Finali, raccolta la Corte in seduta straordinaria, presenti tutti gli impiegati, con la voce rotta dal pianto e con elevate parole, nel dare l'annunzio dell'esecrando parricidio compiuto, propose un indirizzo mobilitato, approvato alla unanimità, alla Regina Margherita.

In segno di lutto furono sospese le udienze. La manifestazione della Corte fu solenne e commovente.

Ministero Esteri.

Il comm. Assetti, quale Console gen. della Rep. di San Marino, ha inviato per la Regina Margherita il seguente telegramma alla marchesa di Villamarina.

Profondamente costernato, indignato, correndo misfatto, prego presentare Sua Maestà Regina Margherita sentimenti immenso dolore Reggenza San Marino unitamente miei particolari profilo irreparabile Re sanitissimo.

Francesco Assetti.

Ministero Marina.

La torpediniera 140, comandata dal tenente di vascello Giorgi de Pouza, alle 9 di ieri mattina, a cinque miglia davanti *Capo d'Arma* arvicinava il *yacht Yela* e consegnava a S. M. il Re Vittorio Emanuele III il telegramma dei ministri.

Telegrafarono pure al ministero della marina per le condoglianze l'addetto navale francese da Genova; il Consiglio direttivo della Lega navale presieduto dal senatore Negrotto; il corpo degli ufficiali della nave " Lampo ,, da Lisbona.

L'ammiraglio Canevaro, il capitano di porto di Venezia, il comandante della Maddalena; il capitano Antonio Mancini da Cardiff quale presidente della Associazione commerciale di Genova; la Società degli Arsenalotti di Taranto; il cattiere Orlando, l'Associazione degli operai dell'Arsenale di Spezia; gli impiegati civili di Taranto; l'Associazione dei capitani mercantili liguri, e lo Stato maggiore della nave all'estero " Etruria ,, e " Iogali. ,,

Il " Piemontese ,, è giunto a Hong-Kong. Il " Lampo ,, è partito da Lisbona, il " Garibaldi ,, la " Morosini ,, il " Lauria ,, il " Doria ,, il " Calatafimi ,, sono partiti da Portogallo e giunti a Porto S. Stefano, in Sicilia, il " Ursula ,, sono giunte a Taranto, il " Europa ,, è partita da Spezia e giunta a Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 31 luglio.

Cambio dazio doganale I agosto L. 106,68.

Dal 30 al 5 = prima a L. 100 — L. 106 80

BORSE ITALIANE — 31 luglio 1900
R. I. = I primi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	98 10	97 90	97 95	97 90
Id. fine	—	98 05	98 10	—
Id. 4 1/2 1900	103 40	—	103 50	103 —
Az. B. d'Italia	806 —	—	810 —	810 —
» B Generale	—	43 —	—	—
» Ferr. Medit.	—	516 —	516 —	515 —
» Meridi.	701 50	702 —	703 —	699 25
» di Tedno.	—	—	810 —	—
» B. Sconto	—	—	176 —	—
» Tiberina	—	—	—	—
» Sovrena	—	—	—	—
» Nav. Gen.	443 —	443 —	—	—
» Raff. Zuc.	424 —	424 —	—	—
Ob. Ferr. 3 0/0	—	303 —	—	—
Id. Meridi.	—	—	—	—
» Sicil. 4 1/2	—	509 —	—	—
» 4 1/2	—	508 —	—	—
» S. Paolo	—	—	510 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	106 70	106 75	106 70	106 72 1/2
Id. fine Id.	131 05	131 05	130 90	131 05
Lo dra Id.	25 88	25 84 1/2	25 83	—
Londra a Stm.	—	—	—	26 56 1/2

Parigi, 31, 15,25	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
Francia 3 0/0 amm.	—	—	—
» 3 0/0 perp.	99 80	100 10	99 75
» 3 1/2 0/0 1894	99 80	100 20	99 85
ITALIANA 5 0/0	91 70	92 —	91 25
Turca	22 50	22 75	22 62
Spagnuola	71 90	71 85	71 77
Prussa nuova	—	102 40	102 40
Austro-Ungarica	—	2 70	—
Inglese	—	96 1/2	95 1/2
Egiziano 4 0/0	—	104 50	104 50
Banca d'Inghilt.	1028	1028 —	1030 —
Banca Ottomana	—	529 —	528 —
Credito Fondiario	—	650 —	657 —
Azioni Suez	—	3428 —	3423 —
Canale di Panama	—	109 1/2	109 1/2
Ferr. Meridion. Ital.	—	653 —	658 —
» sull'Italia	—	6 1/4	6 1/4
» su Londra	—	25 14 1/2	25 14 1/2
» su Madrid	97 65	—	—
» sull'Argentina	—	—	—

Parigi, 31. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0/0 perpetuo	99 95	Riporto 0 21
Id. ita francese 3 0/0 amm. antico	99 —	R. 0 21
Nuova Rendita francese 3 1/2 0/0	102 45	R. 0 30
Rendita Fondiaria	450 —	Riporto —
Rendita italiana 5 0/0	91 80	Rip. 0 15
Banca di Parigi	1870 —	Rip. 1 50
Azioni Suez	3435 —	Rip. 8 75
Ferrovie meridionali	650 —	Rip. 1 —
Ferrovie Lombarde	330 —	Rip. 1 50
Ferrovie meridionali a termine	653 —	Rip. 1 50
Rendita spagnuola esterna 4 0/0	71 70	Rip. 0 12
Rendita ungherese 4 0/0 (1877)	93 25	Rip. 0 12
Rendita Egiziana 4 0/0	104 —	Rip. 0 25

Servizio spec. del Pop. Rom.

Parigi, 31, ore 15.44. — (Fonte francese) — Liquidazione facile Italiano Rio eccetti.

Parigi, 31, ore 15.56. — (Fonte italiana) — 100,10 — 99 — 22,70 — 25,90 — 629 — 71,85 — — 25150 — 5021 — 8950 Compensazione 71,90 riporto 0,145 — 1370 Compensazione 1375 riporto 56,56 — Compensazione Londra 91,80 riporto 0,18 — 3435 — 1100 — 265 — 177 — 275 — 94,10 — — 218 — 1305 — 1027 — 1039 — 65,10 — 81 — 695 — 249 — 237 — 132 — 147 — 22,85 — 1799.

Vienna, 31, ferma. | **Londra**, 31 chiusura

	30	31		30	31
C. unione	665 50	667			
Rasst. ung.	115 60	115 90	Cons.	97 7/16	97 7/16
Austro	97 60	97 65	Italiana	91 —	91 —
Nord ost	97 60	97 65	Turca	23 1/2	23 1/2
Lots ital.	90 60	90 65	Egiziani	103 1/2	103 1/2
C. Londra	242 95	242 95	Argentino	95 1/2	95 1/2

Vers. alla R. 3ª fugh. st. 11,000 - Rit. st.

Berlino, 31, calma

	28	31
Rai. cons.	99 50	99 75
I. unif.	99 50	99 75
Id. Medit.	130 20	130 60
Medit.	97 20	97 50
Id. ex. 3 0/0	86 90	86 90
» Mer. 3 0/0	—	—
» Russ.	94 —	94 —
» Medit	—	—
» Merid.	—	—
B. Comm	—	—
Fabb.	216 —	216 —
Cambio Pari.	—	76 25

Sconto ufficiale

SAGGIO

Italia	4 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, di ieri — ore 14,15 (ora.ria) apertura

Cotone = Vendite probabili del giorno Balle N. 5000
TENDENZA calma

Prezzi di Ieglio non Ial

GENERI	FINE DI MESE	PROSS.	TENDENZA
Fondaco pubbl. ameri.	35 —	35 —	
» » c

Il Fantoccio

Romanzo di H. ESCOFFIER

(Traduzione di V. C. M.)

VII

Il signor d'Humbart faceva con molto coraggio i tristi onori dell'ultima ora; ma come sempre avviene in casi simili, egli non riconosceva quasi nessuno di quanti passavano innanzi a lui porgendogli le loro condoglianze.

In nessuna parte come a Parigi le pompe funebri sono così affollate.

Non solo gli amici di primo e secondo grado, ma anche le conoscenze più lontane si recano alla casa mortuaria e vanno a salutare il capo di famiglia colpito dalla morte.

E una vera tortura per un cuore lacerato dal dolore.

Il signor d'Humbart faceva forza a sè stesso per compiere il suo dovere verso i visitatori.

Mentre continuava la sfilata, egli dicova fra sè:

— Perchè Valdel non è qui? E' strano. Che sia stato colpito da una disgrazia?... Mi ha sempre seguito passo per passo per otto anni non mi ha lasciato nessun giorno durante la mia prosperità... No: Valdel non può abbandonarmi nel giorno della disgrazia. E intanto!...

I visitatori aumentavano sempre: d'Humbart sosteneva energicamente la fatica.

— E Armando che non arriva? — mormorava egli.

Egli aspettava con una impazienza assai naturale Armando di San Gaudans, suo cognato.

Armando era incaricato di un raggiunto di fanteria di guarnigione all'Havre.

Eccellente soldato vero tipo di onore e di lealtà, molto ammirato nell'esercito, egli rigorosamente poteva essere giunto a Parigi la vigilia alle dieci di sera o a mezzanotte.

Un altro treno arriva dall'Havre a Parigi alle quattro del mattino. Vanamente d'Humbart aveva atteso. Adesso bisognava contare sul treno ch'entra alle undici e mezza alla stazione di Saint-Lazare.

Malgrado tutto il desiderio di partire immediatamente Armando non aveva potuto prendere che il treno del mattino.

Egli apparve alle undici e tre quarti.

Era in divisa militare.

Il suo arrivo produsse una impressione viva-lima su gli interventi: le brillanti spalline si associano male con l'espressione del dolore, e il giovane ufficiale portava sul suo viso le traccie del più profondo cordoglio.

Il signor d'Humbart lo scorse da lungi e gli si precipitò incontro: i due uomini si abbracciarono strettamente piangendo.

E senza pronunciare una parola si diressero verso la stanza mortuaria.

Già la barra era chiusa: ma alla preghiera del luogotenente, e malgrado le dolci rimostranze delle suore di carità, fu riaperta.

La signora d'Humbart era distesa in una elegantissima veste.

Il suo viso era sempre calmo.

Armando rimase alcuni minuti in ginocchio in un'estasi contemplativa: posò sulla fronte della morta un bacio, poi stendendo la mano su lei pronunciò con voce chiara e ferma questo giuramento:

— Emilia, sorella mia amatissima, tu sei stata per me una seconda madre, tu hai fatto di me un uomo: io giuro che sarai vendicata.

Il signor d'Humbart afferrò la mano di lui, striagendogliela energicamente, e tutti e due si rifirarone gravemente.

Appena varcata la soglia della camera. Armando fece un movimento brusco, indietreggiando; aveva scorto una donna e questa donna era la San Gaudana.

Vestita di nero in lana, in gran lutto, essa s'avanzava verso il fratello, con le braccia stese, esclamando:

— Fratello mio, mio povero fratello!

— Non vi conosco, signora — disse Armando, nè comprendo perchè siate qui.

E detto ciò s'era rivolto verso d'Humbart per avere una spiegazione.

— E' la sorella della nostra povera Emilia, rispose d'humbart.

— Questa donna non appartiene alla famiglia, rispose il luogotenente. Ella ha fatto morire nostra padre e nostra madre...

"Ella ci ha rovinati: ha trascinato il nostro nome nel fango.

— Perdono, fratello mio. Il momento è solenne: mi rinnegherete, mi scaccierete più tardi... Ora, per grazia ascoltatemi...

— No, vi dico.

— Oh! ascoltatemi: perchè avete pronunziato sul cadavere di nostra sorella un giuramento al to voglio aiutarvi. Anch'io la voglio vendicare ed è precisamente perchè io ho avvelenata la sua esistenza che voglio scoprire il suo assassino.

— No, giammai: non vi voglio per compagno d'un tal furvete complice di qualche infamia.

— L'odio vi accieca, fratello mio. Ma guardate guardate d'Humbart, Anche lui mi ha scacciata ieri: ebbene! egli trema oggi di vedermi andar via. Solo insieme a voi egli non con trattenermi.

— Andiamo, finiamola signora, gridò d'Humbart pieno di collera, io sono in casa mia e vi scaccio.

— Ed io, ormai il capo della nostra disgraziata famiglia vi rinnego... Andate!...

— E' l'ultima vostra parola? disse'alla ancora insistendo.

Con un gesto simultaneo stesero il braccio destro in direzione della porta e fecero un passo avanti come per spingervi la San Gaudana.

Questa, senza chinare gli occhi, lasciò sfuggire dalle sue labbra un riso e nervoso ritirandosi lanciò queste parole:

— Imbecilli!... Avvenga che può! Tanto peggio per voi!

Durante questo tempo la bara era stata trasportata nella corte del palazzo: e il *boulevard* era pieno di curiosi.

Il corteo fu ordinato, e si mise in moto.

Era un trasporto di prima classe.

Il signor d'Humbart e Armando venivano dietro il carro, seguiti da un lungo stuolo d'invitati e di curiosi.

In mezzo alla folla si notava un signore correttemente vestito di nero, con la rosetta della Legion d'onore all'occhiello.

Costui era Gardel l'agente di sicurezza.

Egli scrutava tutto e tutti.

Il corteo dal Boulevard Malesherbes arrivò subito alla Maddalena. Fu celebrata una messa solenne, come si conviene alle persone dell'alta società; poi il corteo si diresse verso il cimitero del Père-Lachaise, dove era la cappella della famiglia d'Humbart.

Nulla di straordinario avvenne durante la tumulazione: se non che il signor d'Humbart ritenne un grido di stupore e quasi di spavento a vedere alla porta della tomba due donne inginocchiate, in gran lutto.

Sembravano madre e figlia.

Dal volto della più giovane, appena di venti anni e di una bellezza meravigliosa, spirava un sentimento di profonda angoscia.

Queste due donne rimasero in ginocchio durante tutto il tempo che durò la cerimonia funebre.

Il signor d'Humbart si avvicinò a loro e le fece salire nella sua vettura ove prese posto con Armando.

Appena gli sportelli furono chiusi, la giovinetta si gettò piangendo al collo del signor d'Humbart.

— Perchè non mi avete chiamata? La vostra povera moglie si buona, si generosa verso me!

Ella singhiozzava, la bella fanciulla, e il suo dolore era straziante.

Armando, allora intervenendo disse:

— Calmatevi, signorina, mio cognato è stato talmente sorpreso da questo avvenimento...

La vista d'un estraneo fece arrossire la fanciulla.

Poi rassicurata:

— Voi siete dunque suo cognato, disse'ella. Oh! ella vi amava tanto teneramente, e voi dovete sapere ciò che fi signor d'Humbart e lei hanno fatto per me. Prima che la signora fosse maritata era in qualità di governante presso un mio vecchio parente; fi conte di Bèrtillon, che mi aveva raccolta; io era sola al mondo; mio padre e mia madre sono morti senza che io li abbia conosciuti.

— Margherita, mia cara Margherita, disse di Humbart, tacete noi non abbiamo fatto che il nostro dovere.

— Ve ne prego, signorina, finite la vostra storia, insistè l'ufficiale. E' cosa così dolce apprendere le belle azioni di coloro che si amano.

— Sì, io dirò tutto, riprese la fanciulla. Altorchè il conte di Bertillon morì — ed anche lui di morte violenta — io rimasi senza fortuna e senza sostegno.

Il signor d'Humbart mi fece educare: più tardi egli mi assicurò una fortuna. La signora di Humbart veniva a darmi queste buone notizie. Io ero felicissima con la mia nutrice, ch'è si buona con me e che anche lei vi deve tanto, quando abbiamo appreso la sua morte...

La povera fanciulla soffocata dai singhiozzi proruppe in lagrime mormorando:

— Ed io che non l'ho potuta vedere, quale dolore!

Armando era commosso tanto dal racconto e tanto dalla angoscia vivissima di quella giovinetta.

Egli non osava interrogarla in presenza di d'Humbart, che sembrava imbarazzato da quella esplosione di riconoscenza.

La nutrice riuscì a calmarla dicendole, dietro un gesto di d'Humbart, che loro sarebbero andate tutte e due all'indomani a pregare e piangere nella camera della morta.

A conlucirvi da questo momento Margherita fu più calma: e con mille particolarità ritornò sopra i suoi ricordi rammentando i benefici del signore e della signora d'Humbart.

La sua voce leggermente velata dalla emozione, era una vera carezza.

Infine bisognò separarsi.

Le due donne scesero allo *square* Montholon.

Esse abitavano uno appartamento che domina questo bell'angolo verdeggiante di Parigi.

Per un associazione di idee, Armando rivarcinava nei suo spirito il ricordo di sua sorella a la storia della fanciulla.

Sul principio non comprese che una cosa: ma sorella era stata per lei un angelo custode.

Ma quando Margherita scomparve:

— Lo sandore! pensava egli. Quale ricognizione! E' un cuore d'oro, com'era la mia povera Emilia.

E senza che ne avesse coscienza aggiunse:

— E quanto è bella!

E come temesse di lasciarsi sfuggire la delliosa emozione che provava, non mosse nessuna domanda a d'Humbart, schivando anche di guardarlo.

Ma ben presto ricadde nella crudela realtà.

Rientrando nel salone, la signora di San Gaudans gli apparve di nuovo, e non gli fu difficile di scorgere ch'ella aveva un atteggiamento insolente e provocante.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia.
All' *Amministrazione del* **Popolo Romano**
Via Due Macelli, 59 — **Roma**
—(Datane sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 48 - Sem. 25 - Trim. 13	Anno L. 61 - Sem. 31 - Trim. 16
Italia . . . . . Anno L. 36 - Sem. 19 - Trim. 9	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 49 - Sem. 25 - Trim. 13

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni Necrologi di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 6 - di 100 L. 10 - Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi. Cronaca, L. 1 la linea - *Pres. Com.*, cent. 50 - *Sotto Cron.* (cosia 5. pag.) cent. 70.
4a Pagina. Cent. 50 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base al otto colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Per chi deve cambiar casa)»

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND

ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni **per la loro ampiezza** e per *l'imbottitura* di sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno di disfarlo: si può fare il trasporto di qualsiasi stoffa, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi mobilio, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi mobilio, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Editore PAOLO CARRARA — Milano.

L'Arte di parlare

attraverso i secoli

nelle assemblee, nel foro, sui pulpiti

di G. GOZZOLI

Elegante volume Lire 2 — Si trova dai principali libbrai.

Servizi completi di suonerie

Fratelli G. C. DALLE MOLLE

FABBRICA DI APPARATI ELETTRICI

Per una chiamata . . . . . Lire *5,65*
Per due chiamate . . . . . » *7,95*
Per quattro chiamate . . . . . » *10,70*
Per sei chiamate . . . . . » *15,35*

Impianti di chiamazione elettrica, telefoni e parafulmini.

Roma — Via Due Macelli, N. 10 e 11. — Roma

Telefono N. 1564

Anzio Affittansi appartamenti vuoti di 8 camerino, situati in bella posizione sulla via Provinciale-Per trattative rivolgersi al signor Vitali Amedeo. Via Parione 7, dalle 4 1/2 alle 6 1/2.

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al S. p. di danno i biglietti) dalle 9 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA: dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Longara 10, dalle 14 alle 17.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Cajoffa Caso, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 12 alle 18.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
— MONTE DI PIETA' Arco dei Monte 25, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 13.
— TENERANI: via Nazione 78, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 7 alle 12, dalle 15 alle 19 1/2.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tram
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15- dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 13: 14 alle 17.

Ingresso Lire 1.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta al S. Pietro, strad'one del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27. 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: nel Palazzo fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA' e di Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 7-12 dalle 15 al tram.
Galleria: NAZIONALE: via Longara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 12.
Catacombe Pretestato: Appia Antica 27, 9 alle 15.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 72 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 14 al tram.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hyacinthus via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Avviso di Vendita giudiziale

Si rende noto che il 22 agosto 1900 avanti alla prima sezione del Trib. Civ. di Roma avrà luogo ad istanza della Ditta Fratelli Meluzzi in Liquidazione e a danno del cav. Francesco Montagna, la vendita giudiziale dell'immobile qui appresso descritto.

Detta vendita si aprirà sul prezzo di L. 180,708.68 pari al prezzo di perizia ribassato di 11/15 successivi. DESCRIZIONE DELL'IMMOBILE: Stabilimento di distilleria nel suburbio di Roma, in via Casilina, con inerente macchinario, utensili ed attrezzi per distillazione, con impianto di luce elettrica, trasmissione elettrica e a vapore e con officina di riparazione, costruita da un fabbricato sulla via per magazzini e per amministrazione, da altro fabbricato interno per la lavorazione e da altri minori fabbricati, capannoni e tettoie per varii e diversi usi dello stabilimento stesso, da un'area varia di m. q. 10,731 per gli eventuali bisogni e sviluppi dello Stabilimento, distinto nella mappa col N 180 suburbio di Roma, col N. 6, parte 7, parte 227, parte 226, parte 8, 8 e 8 1/2 confinante a nord con altra porzione di terreno demaniale che dovera tasecce occupate sul tronco ferroviario per la sistemazione di Trascurese, al sud con altra porzione del medesimo terreni demaniali, con la proprietà di Cesalvieri Giovanni, all'est con la via Casilina dalla quale ha l'accesso, all'ovest con la sona attigua all'acquedotto dell'Acqua Felice, gravato del tributo diretto verso lo Stato di annue Lire 99,45.

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del sangue

Salsap. 4q10 - altri vegetali 6q10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera o nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite od altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

INSETTICIDA

potente, energico, disinfettante

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Specialità dello Stabilimento E. DE ROSSI

ROMA — Viale Aventino, 18 — ROMA

Per i polli, bigattiere, stalle, queste potente insetticida è superiore a quanti ne sono venuti in commercio per l'azione pronta, efficace e di effetto sicurissimo.

Spalmando con questo liquido le mura ed i mobili ove si annidano insetti sono questi distrutti immediatamente, quindi utilissimo per le caserme, scuole, ospedali e case.

Proporzionatamente diluito, è efficacissimo per la provata disinfezione degli alberi ove si annidano tanti insetti, formicai ecc. non che per numerosi insetti parassiti delle piante coltivate.

Presso la *Società Farmaceutica Romana* al prezzo di *Lire 0,30* al chilo in latte di chili 5, 10 e 20 e di *Lire 0,50* alla bott. di gr. 250.

POSATE D'ARGENTO

Unica fabbrica in Roma. — Il noto gioielliere Giovanni Santhià, Corso V. E. n. 85, fabbrica e restaura posate e argenterie da tavola a prezzi modicissimi; fabbrica anche bottoni da livrea con qualunque stemma d'argento, oppure placcati a prezzi modicissimi.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

CON POCHI SOLDI

Prof. Dott. Ferdinando Bianchi, Direttore del giornale « *Il Popolo Romano* » — M' (questo il nome che mi fu dato dalla mia nutrice) è nato debole, gracile, sofferente, quasi sempre ammalato; questo altro vi conferma, se Cibi Fluidi ma ora sono robusto, florido, pieno di salute. Ho vissuti per mesi.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

35 parole L. Una - In più di 35, Cent. 5 cad.

Avvocato disponendo cauzione 30 mila accetterebbe ufficio cassiere amministratore Verso adeguato compenso. Rivolgersi per trattative al comm. Capo Notaio via Ulpia dal Vicario Roma. 277

Favorevole occasione in piazza Colonna 54 cedesi negozio con stigli e camere superiore con luci a gas interni ed esterni a ribassari. 277

BAGNI E VILLEGGIATURE

35 parole L. Una - In più di 35, Cent. 5 cad.

Castellamare di Stabia Hôtel Paradiso piè bello e fresco sito, parco, boschi, terrazzo sopra mineralo e vicino ai bagni di mare pensione è fire carrozzelle granita per la salita. 260

Monte Porzio Catone affittasi per villeggiatura due bellissimi appartamenti mobiliati, in più belle posizione del paese. Dirigersi tabaccheria via Argentina N. 21 Roma. 279

Palestrina 1200 metri sul livello del mare, con vista dalla campagna e di Roma) affittasi villino mobiliato. Presso conveniente. Domandare schiarimenti; Casella Postale 182 Roma. 279

Albano Villino vendesi 12 stanze, scuderizzi, scuderia rimessa, alloggio guardiano, vasto giardino ricco di piante, piccolo vigneto. Superficie 3000 metri, vista al mare dirci minuti dalla ferrovia. Dirigersi Fontanella Borghese 29 primo piano. 79

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Succ. Officinata agic.
Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri: Reiper-Wirth Ligata

D'AFFITTARSI

35 parole L. Una - In più di 35, Cent. 5 cad.

Via S. Nicola Cesarini 53 piano 2, nel migliore centro di Roma, presso distinta famiglia, affittasi camere mobiliate; a volonde, anche pensione 30

Corso Vittorio Emanuele 213 fronte giardino Cancelleria affittasi bottega grande mq. 60 alleaza m. 3 volta reale, ampio ingresso e finestra per sole lire cento. 276

II^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 75 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Quanti capelli bianchi adoperi l'acqua Innocente e la migliore e costa meno di tutte le tinture progressive per capelli, non è nociva, non macchia, L. 1,50, in bottig. serve per 1 mesi, si spedisce con piccola spesa. Si vende da Cafarelli Parrucchiere in via Santa Chiara N. 56 Si spedisce da 1 a 5 bottiglie L. 1 in più. 274

III^a CATEGORIA

35 parole, Cent. 50 - In più di 35 Cent. 5 cad.

Distinta signorina italiana conosce lingua francese, pratica nei lavori domenchi, sei ritiene in ore e sera, sul disegno, si occuperebbe come dama di compagnia od istitutrice. Accetterebbe anche fuori Roma. Rivolgersi all' Amministrazione del Popolo Romano

Lezioni di canto la cosa prepara ed a domicilio fa signorina italiana che conosce anche il francese e l'inglese. Rivolgersi via San Nicola Cesarini 16 p. 2. 1975

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Napoli	—	—	5,10	14,50	20,50	23,30	0,5
Pisa . . .	—	—	8,10	14,50	20,50	23,30	—
Torino . . .	—	—	8,10	14,50	20,50	23,30	—
Milano . . .	—	5,05	12,—	—	15,—	23,30	—
Firenze-Milano	—	—	—	8,40	—	14,50	23,10
Firenze-Modane	—	—	—	—	—	14,50	23,10
Terni-Ancona	—	—	—	—	—	14,50	23,10
Terni-Avezzano	—	—	—	—	—	14,50	23,10
Orte-Viterbo . . .	3,30	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Foligno-Terontola	5,50	—	12,—	—	15,10	18,50	18,50
Foligno-Ancona	5,50	9,30	13,40	15,10	18,50	18,50	—
Ancona-Bologna	5,50	9,30	13,40	15,10	18,50	—	—
Ancona-Foligno	5,50	9,30	13,40	15,10	—	—	—
Roma-Sulmona	5,10	9,5	—	9,10	—	16,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,10	16,10	18,10	—	—
Roma-Giulianova	6,30	—	—	15,—	—	—	—
Lodigoli	7,—	15,—	—	—	—	—	—

N. B. — Il treno delle 5,10 (Assisi-Ventana via Ciampino) è festivo e quello della 14,50 (Ventana-Assisi) negli giovedì. Il treno delle 16,15 (Frascati) è festivo.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	—	8,45	9,55	15,—	—	18,21	23,10
Pisa . . .	—	—	—	9,40	15,40	18,55	23,44
Torino . . .	—	—	—	9,30	15,40	18,55	23,44
Milano . . .	—	—	3,30	9,40	15,40	18,55	23,44
Ancona-Foligno . .	—	7,15	12,40	16,30	—	—	—
Milano-Firenze . .	—	8,40	12,10	—	19,10	—	—
Avezzano-Terni . .	—	—	—	13,50	19,50	22,15	—
Tivoli	—	—	11,30	—	13,30	18,30	22,15
Civitavecchia . . .	—	—	—	—	13,30	—	—
Ancona-Roma . . .	—	5,50	14,30	18,—	—	23,30	—
S. Anatz (v. Alvano)	—	—	—	—	—	7,45	20,25
S. Anatz. la Camp.	—	7,54	11,10	12,54	23,5	—	20,25	0,18
Albano-Marino . .	—	7,50	9,5	14,57	19,20	20,30	—
Velletri-Terracina	—	7,54	12,—	—	14,30	17,5	—
Viterbo-Roma . . .	—	8,4	14,30	—	21,54	—	—
Lodigoli	—	13,45	21,57	Notify	—	—	—

N. B. — Il treno delle 12 (Ventana-Assisi via Ciampino) è per ogni lunedì e venerdì, quello delle 22,58 e quello delle 0,5 ogni feriali.
Il treno delle 12,45 (Frascati) è festivo.

5000 lire si regalano a chi proverà che questo ristoro migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero mezzo, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Deduci certificati dei principali personaggi dell'ultima Congresso mollco dichiarano che è l'unica acqua risolvente che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 200 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l'inventore Nazzarino Pelegni, della Maddalena N. 50 presso la Piazza di Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente neutrale due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in tutta Italia da una a sei bottiglie con l'aumento di cinquanta centesimi. Non si spediscono per assegno. 270

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'anbo sessi, dalle 9 alle 4, dimorante comprese il francese.Dirigere, via della Cappella N. 32 p. ultimo, prima porta a sinistra 1005

Maestra di piano madre di famiglia, pratica, dà lezioni a domicilio, esonerio modestissimo. Inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO.

Giovane bella presenza, educazione superiore, ottime referenze morali e particolari, accetterebbe ammissione privata di buoni urbani o rurali, sorveglianza lavori, direzione ufficio, cassiera, gerenza e qualsiasi rappresentanza discretissimo lucrativo. Offerte N. 7. 269 ferma posta Roma.

Giovane letterato, educazione, intelligenza superiore accetterebbe posto di segretario presso importante persona del mondo finanziario o politico redattore giornale quotidiano in Roma o provincia; istitutore, pedagogo signorile famiglia; correttore tecnico importante tipografia. Disposto viaggiare. Non si rispondo agli annonimi. Offerte P. T. 20.000 fermo posta Roma.

Francese, inglese, tedesco, Prof. R. Gay piazza S. Silvestro 74. 93

English lessons Miss Farva via Frattina 132 secondano. 92

D'AFFITTARSI

35 parole, Cent. 50 - In più di 35 Cent. 5 cad

Camera mobiliata presso buona famiglia Lombarda bene esposta grande, veleodo letto matrimoniale, presso mia Via Monibello N. 57 presso il Ministero delle Finanze, scala la sinistra N. 15 p. 3. 278

Corrispondenze

35 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Mar... Ho voluto ed ho scritto. Rispondeverte presto? Potete immaginare con quale ansietà ammiro. Sono tutta vostra... Dove? Quando rispondere almeno con un giornale. 280

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,30	8,30	9,7	9,30	14,30	18,44	—	19,—
Roma a.	6,50	7,55	8,38	10,13	13,35	15,37	—	18,6
Tivoli p.	6,55	7,45	9,23	10,45	13,4	17,—	—	18,56
Tivoli a.	7,15	8,5	9,57	11,25	13,45	17,40	17,40	19,36
Bagni p.	6,30	8,15	8,50	10,30	13,30	—	18,2	19,—
Roma a.	7,30	9,16	9,44	11,30	14,30	—	18,56	20,—